



ATTRATTIVITÀ

PIEMONTE AL TOP PER INVESTIMENTI

Per il Financial Times nell'ultimo quadriennio gli investitori nel territorio regionale sono aumentati dell'80%. Grazie anche ai progetti promossi dalla Giunta Cirio

DA DOMANI CORSO ITALIA «BLINDATO»

Ciak, si gira a Genova «Blanca 3»



Al via le riprese della terza stagione di «Blanca». Si parte lunedì 17 febbraio con il primo ciak genovese dopo quello a Roma. Le riprese andranno avanti per circa tre settimane. Accanto agli ambienti classici di Blanca, come il commissariato di polizia di Calata Gadda presso l'area Riparazioni navali e la cremagliera Principe - Granarolo, ci saranno Palazzo Spinola e Palazzo Giò Carlo Brignole, il Porto Antico con il Belvedere dei Dogi. Mercoledì la troupe sarà in corso Italia e per tre giorni il Comune ha disposto modifiche al traffico per consentire le riprese. Dalle 20 di mercoledì 19 febbraio all'una di notte di venerdì 21 febbraio sarà dunque vietato il transito nella carreggiata lato mare.

■ Cresce il ruolo del Piemonte sullo scacchiere internazionale. A certificarlo i numeri di Ceipiemonte, nel quadro del progetto Attrazione Investimenti con Regione Piemonte e Sistema Camerale piemontese: negli ultimi due anni, sono state 440 le aziende estere intercettate e interessate, a vario titolo e con

differenti propensioni, a investire nel territorio regionale.

Di questi dossier, 230 sono stati assistiti per le fasi di business planning, business setup, ricerca di location e incentivi.

Marco Cortese a pagina 5

CANDIDATURA

A Torino Tavolo strategico per Capitale europea Cultura 2033



■ Con la firma del protocollo di intesa tra Città di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana, Camera di Commercio, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Fondazione Crt e Fondazione Compagnia di San Paolo si è insediato ufficialmente il Tavolo Strategico inter-istituzionale per la costruzione del dossier per la candidatura di Torino a Capitale Europea della Cultura 2033. Il Tavolo è presieduto dal sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo.

Marchisio a pagina 4

Editoriale

Quando la Santa Sede «riconobbe» l'Italia

di **Aldo A. Mola**

QUANDO L'ITALIA "MANGIÒ DEL PAPA"

Nei "media" è scivolato come acqua su levatissime pietre l'anniversario dei Patti Lateranensi sottoscritti l'11 febbraio 1929 da Benito Mussolini, capo del governo, per il Regno d'Italia, e dal cardinale Pietro Gasparri, segretario di Stato della Santa Sede. Eppure quel giorno è davvero "particolare" nella storia non solo d'Italia ma del mondo intero perché segnò il riconoscimento formale dello Stato della Città del Vaticano. Il ruolo universale del Papa, vicario di Cristo e capo della chiesa cattolica apostolica romana, non era stato messo in discussione dalla spogliazione dello Stato pontificio da parte del regno di Sardegna nel 1859-1860, che annesse l'Emilia-Romagna, l'Umbria e le Marche, forte del plebiscito dell'11-12 marzo e del 4-5 novembre 1860 con cui gli elettori chiesero di far parte della monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II. Papa Pio IX, nato a Senigallia, divenne più italiano di quanto già era.

Dieci anni dopo, il XX settembre 1870, quel processo si concluse con l'ingresso in Roma del IV corpo d'esercito comandato dal cattolicissimo Raffaele Cadorna. La "debellatio" del potere temporale del papa non comportò l'occupazione militare dei Sacri Palazzi compresi nella "città leonina". Il segretario di Stato di Pio IX, cardinale Pietro Antonelli (che, va ricordato, non era sacerdote) chiese per scritto a Cadorna di entrarvi, ma solo in via eccezionale, per tutelare l'ordine pubblico turbato da tumulti anticlericali che minacciavano di degenerare in violazione di luoghi sacri e atti inconsulti contro ecclesiastici. Per ragioni di sicurezza il governo nominò Camillo Manfroni commissario di polizia di Borgo, il quartiere prospiciente il Vaticano: posizione propizia per vegliare e al tempo stesso per tenere contatti riservati con la Santa Sede, come da lui narrato nel Diario, "Sulla soglia del Vaticano". (...)

segue a pagina 7

SANITÀ

Bassetti: «Malattie sessuali in aumento»

Servizio a pagina 11

DIFESA DEL SUOLO

Arrivata a Genova la «talpa» per lo scolmatore

Servizio a pagina 12

L'ANNUNCIO

«Un genovese verso la Biennale di Venezia»

Servizio a pagina 13

COSTA DELIZIOSA TOCCHERÀ 5 CONTINENTI E 29 PAESI PER 139 GIORNI

Piace il Giro del mondo in crociera: quasi esauriti i posti per l'edizione 2027

EVENTI

Elisabetta Pozzi è «Cassandra» al teatro Duse

Di Gregorio a pagina 15

■ C'è chi ci sta ancora pensando e chi invece si è già assicurato una cabina su Costa Deliziosa, che nel 2027 partirà da Savona per il Giro del mondo. Si viaggerà per 139 giorni, visitando 5 continenti, 29 paesi e 47 destinazioni per vivere un viaggio indimenticabile visitando le destinazioni più affascinanti del pianeta. Oltre all'itinerario completo di 139 giorni da Savona, in questa edizione 2027 è possibile usufruire anche di una ulteriore opportunità di prenotazione per la crociera di 100 Giorni con imbarco a San Francisco, raggiungibile con voli dai principali aeroporti. Ma se vi alletta l'idea, affrettatevi: la corsa alla prenotazione è già iniziata.

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Davide Nicco alla guida del Comitato Diritti Umani

Loredana Polito

■ Si è insediato il nuovo comitato dei Diritti Umani e Civili, organismo di consultazione e partecipazione del Consiglio Regionale del Piemonte, istituito con legge regionale nel 2020 per promuovere la cultura della pace, della solidarietà e del riconoscimento dei diritti umani e civili.

«Viviamo in un periodo storico in cui la violenza, l'odio e l'intolleranza sembrano riaffiorare con forza, minacciando equilibri sociali consolidati, aumentando divisioni e differenze e persino mettendo in discussione il

valore stesso della vita umana – ha dichiarato il presidente del Consiglio Regionale e presidente del Comitato, Davide Nicco – e, in questo contesto, il nostro ruolo è ancora più determinante. Con proposte direttamente al Consiglio Regionale, collaborando attivamente con enti, associazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, l'obiettivo primario è quello di salvaguardare i diritti umani e civili, di combattere ogni ingiustizia, ogni sopruso che mette a repentaglio la sopravvivenza di donne, uomini, bambine e bambini».

Sono stati eletti come vicepresidenti Sara Zambaia e Giampiero Leo.

CUNEO

Mondovì e Savona unite per la cultura

Servizio a pagina 9

NOVARA

Dalla città in tv passando per la sua erboristeria

Usellini a pagina 10

www.giubileo.com

UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI*

LASCITI
E TESTAMENTI

* OTTENIMENTO
RATEI PENSIONE

* SBLOCCO
CONTI
CORRENTI

* PATRONATO

* VERIFICA
PENSIONE

* CAF

FISCO

SVINCOLI
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24

011-8181



GIUBILEO

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

Carlo Santori

■ Attività abusive di somministrazione di alimenti, apertura non autorizzata di un minimarket, carenze igienico sanitarie.

Le hanno scoperte gli agenti del Comando San Salvario della Polizia Municipale del Comune di Torino, nell'ambito di controlli interforze, che si sono concentrati sugli esercizi commerciali di vendita e somministrazione di alimenti e alcolici e minimarket, in collaborazione con il Commissariato Barriera Nizza della Polizia di Stato, Asl Città di Torino - Dipartimento della Prevenzione Settore Sicurezza Alimentare e Ispettorato del lavoro.

Al centro dell'operazione, in particolare, locali ed esercizi commerciali che si trovano all'interno di una delle cosiddette «zone a vigilanza rafforzata» istituite dall'ordinanza prefettizia del 23 gennaio scorso.

Mentre la Polizia di Stato controllava le persone presenti nelle attività e nelle zone antistanti, la Polizia Locale ha svolto verifiche amministrative insieme agli altri organi di controllo. Verifiche che hanno portato alla sospensione di tre attività commerciali, di cui due per carenze igienico-sanitarie, oltre alla distruzione di due chili di prodotti alimentari e, per quanto riguarda l'operato della Polizia Locale, sanzioni per un ammontare di 27 mila euro.

I controlli, localizzati tra le vie Berthollet, Saluzzo e Valperga di Caluso, hanno messo in luce irregolarità amministrative e altre carenze, in alcuni casi di carattere igienico-sanitario, svolgendo anche un ruolo di tutela dei consumatori in zone molto frequentate e conosciute soprattutto dai più giovani. In particolare, in via Berthollet gli agenti del Comando VIII San Salvario della Polizia Locale hanno individuato un minimarket che era stato aperto abusivamente.

Dopo avergli contestato l'apertura abusiva e l'assenza di notifica sanitaria Asl, per il proprietario sono scattate sanzioni per 9.196 euro e la segnalazione alla Divisione competente.

Sempre lungo via Berthollet, gli agenti della Polizia Locale torinese hanno riscontrato in un esercizio di vendita la somministrazione abusiva di alimenti.

L'attività commerciale, sanzionata per la somministrazione abusiva e assenza della Dia sanitaria, è stata sospesa dal personale dell'Asl per carenze igienico-sanitarie e strutturali, con l'obbligo della distruzione di circa due chili di alimenti.

Diverse le irregolarità riscontrate dagli agenti del Comando VIII San Salvario in un terzo esercizio commerciale con annesso laboratorio di panificazione in via Saluzzo, dove inoltre il personale dell'Asl ha sospeso l'attività di laboratorio per carenze igienico-sanitarie e strutturali e intimato la rimozione immediata di una bombola del gas.

Oltre alle sanzioni amministrative, sono poi scattate

DEGRADO

Controlli della Polizia Municipale a S. Salvario

Riscontrate numerose irregolarità in vari esercizi Epat e Silp denunciano il dilagare di criminalità



Gli interventi hanno riguardato la «zona a vigilanza rafforzata»

ulteriori prescrizioni per normalizzare le situazioni critiche riscontrate.

Ulteriori irregolarità sono state riscontrate dalla Polizia Locale anche in un quarto

esercizio commerciale, collocato in via Valperga Caluso che somministrava alimenti

nonostante un provvedimento di divieto, sanzionato per 8.054 euro.

In ultimo, oggetto di controlli del Comando VIII San Salvario anche un'attività in zona Nizza, dove l'esercente è stato sanzionato per frigoriferi e congelatori privi del lettore dei valori della temperatura esterna.

Intanto, il presidente del Silb - Sindacato Italiano Locali da Ballo, Alessandro Mautino, e il presidente dell'Epat - Esercizi Pubblici Associati Torino e provincia, Vincenzo Nasi, hanno scritto al prefetto in merito alla drammatica situazione che sta vivendo il quartiere di San Salvario, ribadendo «l'ormai noto aggravamento della situazione coinvolgente non solo gli esercizi commerciali di zona, ma proprio la vivibilità della stessa per gli stessi residenti».

«A integrare questa incresciosa situazione – denuncia – si aggiunge la microcriminalità, che ha raggiunto livelli insopportabili, come dimostrato dagli ultimi gravissimi eventi di aggressioni da parte delle mini gang».

«Le conseguenze sul comparto commerciale – affermano – sono sotto gli occhi di tutti, con una desertificazione palese per il mondo del commercio e del pubblico esercizio di zona. Locali sfitti, serrande abbassate e proposte di vendita dei pochi ancora rimasti aperti possono essere verificati con una semplice passeggiata. L'accesso dell'utenza ai locali aperti registra una riduzione del 60%, rispetto anche solo alla situazione di un anno fa».

«Vi richiediamo quindi – scrivono al prefetto del capoluogo – anche nell'interesse della vivibilità dell'area, una immediata presa di coscienza della situazione da parte delle Autorità preposte, manifestando la nostra disponibilità a ogni tipo di collaborazione necessaria».

Già nello scorso mese di aprile, era stata denunciata l'allarmante situazione del quartiere, in occasione di un confronto con il presidente della Circoscrizione 8, le Forze dell'ordine e la Polizia Municipale. Nulla è cambiato.

MISSIONE INTERNAZIONALE

Sono a Torino due bambini malati provenienti dalla Striscia di Gaza

Si tratta di pazienti oncologici, accolti all'ospedale Regina Margherita

Eliana Puccio

■ Nell'ambito dell'operazione 'Food for Gaza', nel capoluogo piemontese sono arrivati i primi due bambini pazienti oncologici con le loro famiglie presso l'Isola di Margherita dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino per essere curati, dopo che il loro trattamento è stato interrotto a seguito dei bombardamenti all'interno della 'Striscia di Gaza'.

I primi due bambini sono stati accolti da Franca Fagioli, direttrice del Dipartimento di Patologia e Cura del

Bambino del Regina Margherita, che, la settimana scorsa, aveva accompagnato il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio in Israele per partecipare alla missione 'Food for Gaza'.

L'operazione internazionale ha l'obiettivo di creare un 'ponte' tra l'ospedale Regina Margherita e i bambini di Gaza tramite l'intermediazione delle forze diplomatiche e dei sanitari israeliani e palestinesi. Un bambino, di nove anni, è affetto da una grave malattia ematologica, che necessita di untrapianto di cellule staminali emopoietiche,



AUMENTANO GLI INCASSI PER IL COMUNE

Firrao: «Torino è diventata un multificio»

■ Nel 2024 a Torino le multe sono state 960.971, con un incasso di circa 62,8 milioni di euro, a fronte di 1.023.199 sanzioni nel 2023 con un incasso di 55,9 milioni e di 949.534 nel 2022 con 55,7 milioni circa di incasso.

A illustrare i dati durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale, in risposta a un'interpellanza presentata dal vicecapogruppo di Torino Bellissima, il consigliere Pierlucio Firrao, è stato l'assessore alla Sicurezza e alla Polizia municipale del Comune di Torino, Marco Porcedda, che ha rivendicato «l'aumento dell'incasso, pur a fronte di un calo di sanzioni, segno di una miglior capacità di riscossione ed efficientamento dell'azione amministrativa».

A guidare la classifica delle in-



frazioni nell'anno appena concluso è la sosta irregolare in zona blu, con 213.701 sanzioni, seguita da circolazione e sosta su strade riservate ai mezzi pubblici e in Ztl, 156.172 multe, violazioni semaforiche, 119.255 ammende di cui 116.822 con i T-Red, violazioni le-

gate alla patente, 69.661, e superamento dei limiti di velocità, 61.762 multe.

Numeri che il consigliere Firrao commenta con la definizione di «multificio Torino», contestando il fatto che «spesso e volentieri i torinesi sono multati per una segnaletica fuorviante e non conforme al Codice della strada e il prossimo anno, con le nuove telecamere per le corsie preferenziali, alcune delle quali fuori luogo, sarà sicuramente peggio, con i previsionali del Bilancio che parlano di 85 milioni nel 2025 per incasso da sanzioni».

«Bisogna distinguere tra le finalità delle sanzioni – conclude – perché c'è un'enorme differenza tra prevenzione e persecuzione».

Alberto Bozzalla

ed è accompagnato dalla mamma e da una sorella di diciassette anni.

Il secondo bambino, di cinque anni, è affetto da un tumore cerebrale, già operato a Gaza a dicembre 2024 ed è in attesa di iniziare la radioterapia. È accompagnato dalla mamma e dalla sorellina di 3 anni. Entrambi sono provenienti da Gaza City.

«Nei prossimi giorni verranno sottoposti ad accertamenti diagnostici per rivalutare lo stato della malattia e pianificare le cure – ha spiegato la professoressa Franca Fagioli – e, grazie alla rete di associazioni del terzo settore, in particolare Ugi e Casa Giglio, sarà anche possibile accogliere le loro famiglie».

«Ancora una volta il Piemonte si conferma modello di cooperazione internazionale e di solidarietà» – commenta Alberto Cirio.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com
nordpiemonte.gdpl@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA: Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Elena Marchisio

■ Con la firma del protocollo di intesa tra Città di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana, Camera di Commercio, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Fondazione Crt e Fondazione Compagnia di San Paolo si è insediato ufficialmente il Tavolo Strategico inter-istituzionale per la costruzione del dossier per la candidatura di Torino a Capitale Europea della Cultura 2033.

Il Tavolo, presieduto dal sindaco Stefano Lo Russo, resterà attivo fino al 31 dicembre 2027, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione del territorio alla candidatura attraverso iniziative che coinvolgano istituzioni, stakeholder locali, nazionali e internazionali, cittadine e cittadini e di perseguire obiettivi condivisi tra i partecipanti, come la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del capoluogo piemontese. I contributi economici per sostenere il progetto saranno definiti annualmente dagli enti coinvolti.

«La firma dell'intesa – spiega il primo cittadino torinese – simboleggia, come è già avvenuto per il 'city branding', la volontà di fare squadra da parte delle istituzioni cittadine, valorizzando le trasformazioni di cui la città è protagonista e guardando verso una visione comune di futuro. Ma sarà una candidatura della città tutta, con l'obiettivo di coinvolgere sin da subito le torinesi e i torinesi e, in modo particolare, le ragazze e i ragazzi più gio-

CANDIDATURA

Capitale Cultura, Torino avvia Tavolo strategico

L'obiettivo è elaborare un dossier per convincere l'Europa a scegliere il capoluogo piemontese nel 2033



La riunione del gruppo di lavoro nella Sala Congregazioni di Palazzo Civico

vani. Stiamo facendo un investimento sul futuro di Torino».

«Questo protocollo – dichiara l'assessora alla Cultura della Regione Piemonte Marina Chiarelli – segna l'inizio di un percorso ambizioso: la candidatura di Torino a Capitale Europea della Cultura 2033. Non è solo un atto formale, ma un impegno concreto da parte di tutti a

costruire un progetto con una visione condivisa. Torino è già una capitale della cultura, non solo per la sua storia e il suo patrimonio, ma perché ha saputo trasformare la cultura in opportunità, innovazione e sviluppo».

Per Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino, il capoluogo piemontese «è già oggi la terza città italiana per addet-

ti e valore aggiunto generato dal sistema culturale e creativo; abbiamo riconosciuta capacità innovativa, sappiamo valorizzare il nostro patrimonio e coinvolgere cittadine e cittadini quando si tratta di grandi eventi partecipati».

A coordinare e mettere in atto tutte le azioni necessarie, dal fundraising agli adempimenti formali, per

presentare il dossier sarà la Fondazione per la Cultura Torino, che ha nominato il manager culturale Agostino Riitano direttore della candidatura. Guiderà la stesura del dossier, coordinando gruppi di lavoro tematici e assicurando che tutte le attività siano in linea con la visione e gli obiettivi identificati dalla Città di Torino.

Su proposta del presidente del Tavolo di Coordinamento Strategico, verrà inoltre nominato un Advisory Board, che avrà finalità di supporto, sviluppo e diffusione dei valori culturali del percorso di candidatura, sia a livello nazionale che internazionale.

Dopo le attività propedeutiche svolte nei mesi scorsi e l'insediamento del Tavolo, l'anno in corso sarà dedicato a costruire una rete di interlocutori culturali, scientifici e istituzionali, all'analisi dei punti di forza dell'ecosistema culturale cittadino e all'avvio di un'efficace strategia di comunicazione.

Le varie fasi progettuali porteranno alla stesura del primo dossier di candidatura entro la fine del 2026, per poi presentarlo nel 2027.

Per il rettore dell'Università degli Studi di Torino, Stefano Geuna, «l'elaborazione di conoscenze e saperi in campo scientifico, umanistico e creativo rappresenta il 'core business' di ogni ateneo e siamo ben consapevoli di quanto questi elementi siano indispensabili a qualsiasi modello di sviluppo».

«Torino e il Piemonte sono sulla indiscussa della cultura tecnologica e industriale, nazionale ed europea – commenta il rettore del Politecnico, Stefano Corgnati – e oggi questa vocazione può essere rivista attraverso le nuove tecnologie».

La presidente della Fondazione Crt, Anna Maria Poggi, aggiunge che si tratta di «un'alleanza consolidata che mette in campo idee, progetti e iniziative per valorizzare e promuovere nel mondo un patrimonio culturale unico e inestimabile di cui da sempre ci prendiamo cura».

«Siamo lieti di sostenere la candidatura, promuovendo una concertazione istituzionale, nella convinzione che solo col dialogo tra istituzioni, enti culturali, cittadini, ecosistema della formazione e comparto economico possiamo costruire un progetto condiviso e duraturo in cui la cultura è leva di benessere, qualità della vita e crescita sostenibile. Valorizzare le identità culturali e investire in innovazione significa rendere Torino ancora più attrattiva e ricca di opportunità per chi la abita e per chi la sceglie come luogo di studio, lavoro o turismo» – afferma Marco Gilli, presidente Fondazione Compagnia di San Paolo.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

ECONOMIA

ATTRATTIVITÀ

Piemonte tra le migliori regioni europee per gli investimenti

Secondo il Financial Times negli ultimi quattro anni sono aumentati dell'80% gli investitori sul territorio regionale

Marco Cortese

■ Cresce il ruolo del Piemonte sullo scacchiere internazionale. A certificarlo i numeri di Ceipiemonte nel quadro del progetto 'Attrazione Investimenti' con la Regione Piemonte e il Sistema Camerale piemontese: negli ultimi due anni, sono state 440 le aziende estere intercettate e interessate, a vario titolo e con differente propensione, a investire nel territorio regionale.

Di questi dossier, 230 sono stati assistiti per le fasi di business planning, business set-up, individuazione delle location insediative, identificazione di incentivi e altre necessità nel post-insediamento ('aftercare').

Nel 2024, i primi cinque Paesi di provenienza delle aziende estere intercettate da Ceipiemonte sono risultate Regno Unito (15,4%), Germania (11,7%), Stati Uniti (10,4%), Francia (9,3%) e Canada (5,4%), mentre i primi cinque settori di investimento sono risultati Real Estate (17,8%), Automotive & Transportation (15,7%), Aerospazio (14,3%), Salute e Benessere (11,3%) e Ict (9,8%).

Le prime tre province piemontesi valutate per l'insediamento sono Torino (49,3%), Alessandria (8,3%) e Novara (6,5%).

«La classifica del Financial Times premia il grande lavoro di questi anni, nei quali abbiamo operato, di concerto con tutti gli attori coinvolti, per aumentare l'attrattività del Piemonte e promuovere il nostro territorio come sede di investimenti per realtà produttive e imprenditoriali non solo italiane, ma anche internazionali. È un impegno che prosegue e che stiamo portando avanti con particolare attenzione a settori strategici, come conferma il dinamismo che registriamo intorno al mondo dell'AI e dei microchip, che vede il Piemonte protagonista, a partire dall'investimento di oltre tre miliardi di euro di Silicon Box a Novara e dal ruolo del Piemonte alla guida dell'Alleanza europea. Sempre in quest'ottica, nelle prossime settimane è prevista anche una missione di sistema in Michigan per incontrare imprese, istituzioni e finanziatori per attivare sinergie e collaborazioni all'interno del settore automotive» - dichiarano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e



l'assessore alle Attività produttive e al Bilancio Andrea Tronzano.

«Per la prima volta, Torino entra nella Top Dieci delle grandi città europee per la capacità di attrarre capitali esteri. Una notizia che ci rende orgogliosi e conferma che il percorso intrapreso per rendere la

nostra città sempre più attrattiva per investitori e imprese va nella giusta direzione. Torino è una città che può ancora crescere grazie a una vocazione internazionale, universitaria e industriale. Lavorare per attrarre maggiori investimenti dall'estero rappresenta sicuramente una

traiettoria di sviluppo per il futuro delle nostre imprese e del territorio» - afferma Stefano Lo Russo, sindaco del Comune di Torino.

«Questo nuovo riconoscimento ci riempie di orgoglio e, come Sistema camerale piemontese, ci stimola a lavorare con sempre maggior impegno su fattori

che possono incrementare l'attrattività della nostra regione, con l'obiettivo di promuoverne la crescita economica, incentivare l'innovazione e generare nuove opportunità di impiego. In quest'ottica, per creare un ambiente favorevole agli investitori, ritengo cruciale il tema delle infrastrutture e

dei trasporti: l'internazionalizzazione richiede una regione aperta, con accesso diretto ai mercati globali. L'aeroporto di Torino-Caselle, in quanto vitale punto di accesso, gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo commerciale e nell'attrattività del territorio. In tale contesto, l'implementazione e il potenziamento dei voli business assumono un'importanza strategica. L'aumento dei collegamenti aerei con i principali centri economici Ue ed extra-Ue rafforza la competitività delle aziende piemontesi, agevolando l'export e l'attrazione di capitali esteri. Un'offerta di voli business efficiente e completa favorisce l'organizzazione di eventi, congressi e fiere, generando un indotto turistico significativo per il territorio. Questa è una strada maestra per proiettare un'immagine di successo a livello internazionale del nostro Piemonte» - commenta Gian Paolo Coscia, presidente di Unioncamere Piemonte.

Per Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino, «proprio dai maggiori e più prestigiosi interlocutori internazionali arriva la conferma del fatto che il nostro lavoro comune va nella giusta direzione: a essere premiata, infatti, è proprio la nostra strategia di attrazione investimenti, un impegno comune che mette insieme informazioni, servizi personalizzati, supporto alle multinazionali già esistenti e missioni all'estero. Il tutto presentato con un'unica voce da parte di istituzioni e sistema camerale».

«Questo nuovo riconoscimento corona un anno record per le attività di attrazione investimenti e conferma la validità della strategia di Ceipiemonte - dichiara Dario Peirone, presidente di Ceipiemonte - e il debutto di Torino nella classifica del Financial Times rafforza la visibilità internazionale del territorio. Con una crescita degli investimenti in Piemonte di oltre l'80% negli ultimi quattro anni, i risultati dimostrano l'efficacia del nostro lavoro, basato su un approccio che combina market intelligence, accordi strategici con player internazionali, assistenza puntuale agli investitori e promozione all'estero delle opportunità che il nostro territorio offre».



L'assessore regionale Andrea Tronzano

ASSORECA

Il Piemonte lancia una nuova strategia per ottimizzare il comparto idrico

Presentato a Novara il primo progetto integrato in Italia per un'efficiente gestione dell'acqua

Paolo Usellini

■ Nasce in Piemonte un nuovo modello per la gestione efficiente della risorsa idrica, capace di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno idrico di tutti gli attori in territori complessi: dall'agricoltura all'industria, dalla produzione di energia fino al consumo privato. Un modello olistico, replicabile in ogni luogo secondo specifiche territoriali, che mira ad accrescere la disponibilità di acqua per fare fronte alle sfide della crisi climatica in atto, attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture idrauliche per aumentare la resilienza delle comunità.

Sono questi gli obiettivi della 'Strategia di ottimizzazione idrica di un comparto territoriale', il primo progetto integrato in Italia per la creazione di un comparto territoriale ad alta sostenibilità idrica, realizzato dalle aziende aderenti al Gruppo di Lavoro di Assoreca (Associazione Ambiente, Energia, Sicurezza e Responsabilità Sociale), insieme a Acqua Novara Vco ed Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione in Italia, con il patrocinio della Regione Piemonte e anche con vari altri

importanti partner, tra i quali dieci tra le maggiori società di ingegneria del Paese.

Frutto di uno studio durato due anni, il progetto è stato presentato nel corso di un evento organizzato a Novara, nella sala Leonardo della sede di Est Sesia, alla presenza di Matteo Marnati, assessore ad Ambiente, Energia, Innovazione e Ai di Regione Piemonte, e di Gerardo Sansone, dirigente della Struttura di Missione per la scarsità idrica.

«I cambiamenti climatici che stiamo vivendo richiedono risposte diverse secondo le specifiche peculiarità dei diversi territori del nostro Paese - ha commentato Mario Fosati, direttore di Est Sesia - e per questo è importante concentrarsi sul territorio, per verificare quali sono le specifiche esigenze e le opportunità che possono essere colte. Servono interventi innovativi, capaci di integrare soluzioni diverse per preservare una risorsa, come l'acqua, essenziale per ogni settore socio-economico. Insieme ad Assoreca abbiamo cercato di proporre un modello che fosse tanto territoriale quanto replicabile, secondo linee

guida dettagliate e capace di adottare il meglio delle soluzioni tecniche e tecnologiche oggi disponibili, superando la concorrenza tra settore agricolo, industriale e civile, per passare da un modello 'competitivo' a un modello 'sinergico' della gestione della risorsa idrica».

Il primo passo per la realizzazione di questo modello olistico è stato redigere linee guida per assicurare la sostenibilità idrica di un comparto territoriale.

Assoreca ha coinvolto dieci tra le maggiori società di ingegneria ambientale in Italia (Aecom, Anthemis, Erm, Gm Ambiente, Gruppostante, Sinergio, Sodai e Wsp, Proger a Italfer) per affrontare, per la prima volta nel nostro Paese, il problema della siccità in modo sistemico. Fino a oggi, infatti, la gestione delle acque significava confrontarsi con la grande abbondanza di acqua e prevenire o gestire situazioni straordinarie quali alluvioni o esondazioni, ma il 2022, anno in cui il problema della siccità è esploso in tutta la sua drammaticità, in particolare per il settore agricolo, ha posto la necessità di un totale cambio di punto di vista.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



l'Editoriale

Quando la santa sede «riconobbe» l'Italia

segue dalla prima

(...) Privo della tutela esercitata da Napoleone III, antico carbonaro, sconfitto dai prussiani il 2 settembre 1870 a Sedan e cancellato dalla Francia, ove fu proclamata la Repubblica (la terza, dopo quelle del 1848-1851 e del 1792-1804), malgrado tutto Pio IX non rimase affatto isolato. Gli ambasciatori degli Stati amici restarono al suo fianco. Per comprensibile animosità contro il regno d'Italia che gli aveva sottratto il Lombardo-Veneto e rivendicava il confine al Brennero e al Quarnaro, l'impero d'Austria-Ungheria, il regno di Baviera e persino Londra si attendevano dall'Italia misure che garantissero la sicurezza del pontefice, nel quale si riconoscevano i tanti cattolici dei loro Stati. Valeva anche per molti Paesi delle Americhe, inclusi gli Stati Uniti. Perciò il governo italiano varò le leggi "delle guarentigie" che - ricorda Tito Lucrezio Rizzo in "La Chiesa in prima linea, dal Colle più alto al fango delle trincee" (Roma, Aracne, dicembre 2024) - riconobbero al papa prerogative di sovrano. Benché arroccato nei Sacri Palazzi, ove si considerò "prigioniero", Pio IX ebbe piena libertà non solo di esercitare il magistero di capo della Chiesa (poco prima dell'irruzione del XX Settembre il Concilio Vaticano aveva riconosciuto l'infallibilità dei suoi pronunciamenti "ex cathedra", determinando la secessione dei "vecchi cattolici", prevalentemente tedeschi) ma anche di svolgere un ruolo politico vero e proprio: accreditare ambasciatori e nominare suoi nunzi e legati, comunicare in cifra e conservare privilegi formali di capo di Stato. La legge delle guarentigie (13 maggio 1871), fortemente voluta da Vittorio Emanuele II e dai suoi ministri, specialmente Giovanni Lanza ed Emilio Visconti-Venosta, stanziò anche una somma ingente a ristoro dei beni sottratti alla Santa Sede.

"CONCILIAZIONE" E "LAICIZZAZIONE" SILENZIOSE

Sino alla grande guerra del 1914-1918 si moltiplicarono pulsioni sia conciliatoristiche sia di rigorosa separazione dello Stato dalla Chiesa. La "conciliazione silenziosa" (fortunata formula di Giovanni Spadolini, storico e politico da ricordare nel centenario della nascita) andò di pari passo con la "laicizzazione silenziosa". La prima non si tradusse nel riconoscimento dell'Italia come "fatto compiuto". Il re e i suoi governi rimasero colpiti da interdetto. Sulla scorta di insigni storici e giuristi, nel già citato saggio Tito L. Rizzo documenta i travagli sorgenti in momenti cruciali, quali la morte del cinquantottenne Padre della Patria e la sua sepoltura non al centro del Pantheon, come richiesto, ma nella cappella centrale, sul lato destro del tempio, e l'abilità del Cappellano maggiore della Real Casa Valerio Anzino nel superare via via gli ostacoli per l'amministrazione del viatico (ne ha scritto anche Aldo G. Ricci). La "comprensione" comportò anche l'assoluzione "post mortem" di Umberto I, assassinato da Gaetano Bresci a Monza il 29 luglio 1900.

La "laicizzazione silenziosa" a sua volta si arrestò davanti a due muri invalicabili: l'introduzione del divorzio e l'abolizione dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola elementare. Entrambi divennero temi incandescenti nel primo decennio del Novecento. Sicuro di avere partita vinta, il presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli, antico massone, spinse Vittorio Emanuele III a preannunciare in un discorso della Corona una riforma del diritto civile, ma dovette fare retromarcia dinnanzi a tre milioni di firme antidivorziste raccolte in pochi mesi dai parroci di tutta Italia. Propugnata dal socialista temperato Leonida Bissolati, la cui affiliazione massonica non è documentata, il 17 febbraio 1908 l'abolizione del catechismo nell'insegnamento ottenne alla Camera appena 65 voti favorevoli su 508 (il 12%). Con molti massoni deputati, contro la riforma si schierò Giovanni Giolitti, benché da presidente del Consiglio avesse ammonito che Stato e Chiesa sono due parallele destinate a non incontrarsi mai e che in questioni religiose lo Stato è del tutto "incompetente". Quel voto spaccò il Grande Oriente d'Italia, proprio mentre Pio X scomunicava i modernisti. Iniziava la disunità d'Italia. Per Giolitti, ultimo uomo del Risorgimento, l'accesso dei cattolici alle urne per l'elezione dei deputati, in deroga "al non licet" e al "non expedit" disposti dalla Sacra Penitenzieria, non doveva tradursi in ingerenze del clero in questioni politiche. Al tempo stesso lo Stato non doveva interferire nelle coscienze delle famiglie. Segno dei mutamenti in corso furono la solenne consegna della bandiera e la benedizione della corazzata "Roma", celebrate a Civitavecchia il 3 ottobre 1909, presenti il Re e l'israelita Ernesto Nathan, sindaco della Capitale e già gran maestro del Grande Oriente d'Italia. Il segretario di Stato vaticano Rafael Merry del Val (sul quale si veda la biografia scritta da Roberto de Mattei, ed. Sugarco, 2024) sconsigliò al vescovo di presenziare. Intervenne invece e orò il Cappellano maggiore della Real Casa, Giuseppe Beccaria, che, ricorda Rizzo citando da "Il Popolo Romano", tenne un discorso da far invidia al Vate: «Il sacro, il candido, il sempre vittorioso tricolor d'Italia, benedetto da Dio sta sull'antenna. Chi contro di esso? La bianca croce, labaro novello della novella Italia, vaticina ancor essa "In hoc signo vinces"». Rivolto direttamente alla nave, il monsignore aggiunse: «A te più vasto si dischiude il campo delle nuove conquiste. Te acclameranno i popoli che Roma onorano. Corri per tutti i mari fidente in Dio e nel suo nome torna vittoriosa, e fiera dici alla Madre Italia: lieta novella io porto, la nostra Patria è grande, essa è dovunque rispettata e temuta. Oggi orgoglio, domani, o nave vittoriosa, ti sarà anche di premio il nome eccelsso di Roma, di Roma l'eterna, di Roma l'augusta, di Roma la forte, di Roma dominatrice del mondo.» Erano parole anticipatrici dell'Inno a Roma, musicato dieci anni dopo da Giacomo Puccini, e di tanti discorsi tenuti nel Venten-

nio da chi, come Mussolini, nel 1909 era socialista rivoluzionario e nemico dichiarato della monarchia sabauda, si proclamava antimilitarista e tre anni dopo sarebbe stato incarcerato, come l'allora repubblicano Pietro Nenni, per aver cercato di impedire la partenza di militari destinati a combattere i turchi per la proclamata sovranità italiana sulla Libia.

TRIANGOLI SEGRETI: BARONE, PACELLI, GASPARRI...

La partecipazione del clero alla grande guerra radicò in molti liberali la convinzione che fosse tempo di avviare la "conciliazione" con la Santa Sede. Nel 1919 ci provò invano Vittorio Emanuele Orlando, a margine del congresso di Pace a Parigi. Poi il Paese visse altre priorità. Proprio l'irruzione dei cattolici nella vita politica, tramite il partito popolare italiano, allontanò le due rive del Tevere. Il 1925 fu l'anno che conosciamo. Iniziò il "regime". Venne aperto dal discorso di Mussolini alla Camera il pomeriggio del 3 gennaio, un sabato. Il duce assunse la responsabilità della "rivoluzione fascista", respinse l'accusa di connivenza con il rapimento e la morte di Matteotti e sfidò chiunque a incriminarlo a norma dello Statuto. L'opposizione era assente. Popolari, socialisti, repubblicani, demosociali, democratici, liberali, a parte la pattuglia capitanata da Giolitti, rimaneva sull'"Aventino" come un gufo impagliato. Fu il suo terzo suicidio politico. Il primo era stato il "no" a un governo Giolitti, che nel 1922 sbarrasse la strada a Mussolini. La responsabilità storica cade sul fondatore del Partito popolare italiano, don Luigi Sturzo, che oppose il "veto" e da Giolitti venne bollato "prete intrigante". La seconda fu la mancata opposizione in Aula quando il duce il 16-17 novembre 1922 chiese e ottenne la fiducia. I popolari erano al governo e votarono Mussolini. Nel 1925 il Partito popolare capitanato da Alcide De Gasperi, ridotto dai 100 deputati del 1919 a soli 39 e diviso tra filofascisti dichiarati, dubbiosi e altri, ormai inclini ad abbandonare la zattera della "politica", uscì di scena e l'anno seguente sparve. Tirate le somme, la Santa Sede, che non aveva mai delegato la propria rappresentanza al Ppi che si dichiarava di cattolici ma non cattolico ed enunciò un programma senza "imprimatur", attese che Mussolini affrontasse la "questione romana". Nel marzo 1926 Pio XI fece intendere all'avvocato Francesco Pacelli il «non lontano desiderio di addivenire ad un accordo con lo Stato italiano». Analogo sentimento espone a Pietro Gasparri, che mostrò di «avere fiducia» in Mussolini. Pacelli ne informò monsignor Luigi Haver, che propiziò un colloquio tra Luigi Federzoni e il cardinale De Lai, nel quale nessuno dei due entrò nell'argomento. Lo stesso Haver fece incontrare Pacelli con il consigliere di Stato Domenico Barone, suo grande amico. Era il 6 agosto 1926. Dopo tre colloqui con Mussolini, il 30 agosto Barone espone per scritto al duce «i capitali di proposte della Santa Sede per la sistemazione

della questione romana». Secondo Pio XI l'iniziativa doveva partire dal governo italiano, tramite persona di sua fiducia. Le trattative dovevano prescindere dalla legge sulle guarentigie e su di esse doveva essere mantenuto «il più assoluto segreto». Sulla scia dei predecessori, il papa non aveva rinunciato alla richiesta di avere «propri mezzi di navigazione marittima», oltre a una stazione ferroviaria, una postazione radiotelegrafica e un hangar per aeromobili. "Re melius perpensa", il 4 ottobre Mussolini confermò a Barone «l'utilità di vedere finalmente eliminata ogni ragione di dissidio tra l'Italia e la Santa Sede» e lo incaricò di mettersi in contatto con rappresentanti vaticani per conoscere le condizioni. L'incarico non ebbe «carattere ufficiale, né ufficiale». Fu «strettamente confidenziale». Previo un cenno provvisorio del 6 ottobre, il 24 il cardinale Gasparri incaricò Pacelli (al quale Barone aveva mostrata la lettera di Mussolini) di «un primo confidenziale scambio di idee» e gli indicò i capitali del Vaticano: «piena libertà e indipendenza non solamente reale ed effettiva, ma anche visibile e manifesta, con territorio di sua piena ed esclusiva proprietà sia di dominio che di giurisdizione come conviene a vera sovranità ed inviolabile ad ogni evenienza»; riconoscimento da parte delle Potenze, sollecitate dall'Italia; concordato regolante la legislazione ecclesiastica in Italia approvata dalle «autorità politiche costituzionali d'Italia, cioè dal Re e dal Parlamento». Patti chiari. Il 24 novembre Pacelli e Barone sottoscrissero un "primo progetto di trattato", elaborato sulla base di interventi del papa e di Gasparri. Un "memorandum" precisò: «La Santa Sede riconosce formalmente la costituzione di Roma capitale del Regno d'Italia e dichiara quindi definitivamente composta la "questione romana" sorta nel 1870». Il papa rinunciava alle rivendicazioni temporali. Il 31 dicembre 1926 Mussolini, «autorizzato da S.M. il Re», riconobbe a Barone l'incarico ufficiale di trattare «con la più assoluta segretezza e "ad referendum"». Dopo quasi due anni di colloqui e scambi di documenti, il 7 novembre 1928 Barone informò Mussolini che Pio XI rinunciava a ogni ingrandimento territoriale rispetto a quanto indicato dalla legge delle guarentigie e rimaneva fermo nella richiesta che la composizione della questione romana avvenisse «senza intervento né preventivo né successivo di governi stranieri» ma quale «accordo che spontaneamente e liberamente viene stipulato fra l'Italia da un lato e la Santa Sede dall'altro», basato «sul riconoscimento di una sovranità (del resto tutt'affatto speciale) della Santa Sede sul territorio del Vaticano, che misura meno di mezzo chilometro quadrato, che l'Italia in realtà non ha mai preteso di avere assoggettato al suo potere sovrano...».

... IL RE, MUSSOLINI E GASPARRI

Due giorni dopo il duce autorizzò Barone a rendere noto a Pacelli che andava a «provocare da Sua



Mussolini e Gasparri firmano i "Patti Lateranensi" (11 febbraio 1929).

Maestà il Re, già informato di queste azioni e aderente alle medesime, un formale atto di incarico a me - con facoltà di subdelegare - di svolgere le trattative ufficiali e di addivenire alla firma del Trattato e del Concordato, che hanno formato oggetto delle conversazioni svoltesi finora, con l'intesa che da ambo le Parti si continuerà ad osservare il segreto». Il 22 novembre Vittorio Emanuele III autorizzò Mussolini a «iniziare le trattative ufficiali e a mettersi per ciò in relazione con il cardinale Gasparri», con l'intesa che «anche queste trattative saranno segrete in quanto e sino a che le due Alte Parti concordemente non riconosceranno l'opportunità di renderle note». A sua volta il 25 novembre Pio XI autorizzò Gasparri a procedere. Malato da tempo, Domenico Barone, al quale tanto deve l'Italia, morì il 4 gennaio 1929. Con il fiuto e la determinazione che gli vengono riconosciuti da storici non prevenuti (lo ricorda Antonio Carloti in "40 giorni nella vita di Mussolini. Da Predappio a Piazzale Loreto", ed. Solferino, 2025), Mussolini prese in pugno le redini delle trattative. Il 7 gennaio invitò a colloquio Pacelli per l'indomani. Al primo incontro ne seguirono altri sette in gennaio e due in febbraio, il 6 il 9, con attente limature dei testi e, per la parte italiana, sottoposti al vaglio di Vittorio Emanuele III, che a sua volta minuziosamente intervenne anche su questioni giurisdizionali. Era il caso, ipotetico, dell'autore di un attentato politico che riuscisse, appena compiuto, «a saltare entro la cinta del Vaticano». Chi doveva giudicarlo? Nel vaglio dei Patti intervenne anche il ministro di Grazia e giustizia Alfredo Rocco, sempre col vincolo della segretezza. Il 24 gennaio venne stabilito che la Santa Sede «accorderà piena casazione a tutti coloro che a seguito delle leggi italiane eversive del patrimonio ecclesiastico si trovino in possesso di beni ecclesiastici». Fino ad allora erano sotto l'incubo della maledizione: "Chi mangia del papa ne muore". Il 10 febbraio Mussolini comunicò al Re che la Santa Sede aveva rinunciato a rivendicare un metro quadrato di strada davanti al Palazzo del Santo Uffizio e a includere l'intero fosco edificio nella Città del Vaticano, «contentandosi della immunità». Allegò copia di un articolo di Francesco Saverio Nitti appena pubblicato in Francia e altri paesi, nel quale l'ex presidente del Consiglio da tempo "esule" a Parigi «escludeva categoricamente ogni possibilità di accordo vicino o lontano fra Italia e Santa Sede». Alle 12 dell'indomani, 11 febbraio, sacro all'Apparizione di Lourdes, il cardinale Gasparri, plenipotenziario di Pio XI, e Mussolini, plenipotenziario del re d'Italia, firmarono i Patti Lateranensi: trattato politico, concordato e convenzione finanziaria. "Quod erat in votis"...?

E POI? ITALIANI FASCISTI O CATTOLICI?

L'evento suscitò immediato e vasto consenso nel Paese e influi sull'esito delle elezioni della Ca-

mera dei deputati il 24 marzo 1929, che registrarono lo straripante successo del partito fascista, l'unico ammesso in Italia. Molti giornali sottolinearono che la "conciliazione" comportava la definitiva sconfitta della Massoneria. Ma vi erano ancora massoni in Italia? Due tra i suoi esponenti supremi erano reclusi. Il gran maestro Domizio Torrigiani nel 1927 era stato condannato a cinque anni di confino di polizia con un'unica imputazione: "Massone". Il generale Luigi Capello era condannato a trent'anni di reclusione, tre dei quali in regime di massima severità, quale complice nell'attentato progettato da Tito Zaniboni per il 4 novembre 1925: senza prove convincenti, come deplorato, tra altri, da Maria Rygier in "La Francmaçonnerie italienne devant la guerre et devant le fascisme" (Parigi, 1930). Molti altri "fratelli" erano nelle alte sfere del regime, a cominciare dal ministro della Pubblica Istruzione/Educazione Nazionale. Lì, dopo l'"iniziato" Dario Lupi, sottosegretario di Giovanni Gentile, si erano susseguiti i massoni Giuseppe Belluzzo e Balbino Giuliano, seguiti più tardi dal "fratello" Giuseppe Bottai. Il 25 marzo 1929 Ubaldo Triaca, 33, già garante di amicizia del Grande Oriente d'Italia con la Gran Loggia di Francia, revocato da Torrigiani per la sua netta opposizione al governo Mussolini, da Parigi diramò alle potenze massoniche una lettera di denuncia del «ristabilimento del potere temporale del Papa» grazie a Mussolini, mirante a guadagnarsi le simpatie e il sostegno dei clericali in Italia e all'estero per assicurarsi la durata della dittatura. Dai Patti, a suo avviso, il pontefice aveva ottenuto il controllo della cultura italiana. Di parere opposto era il filosofo Giovanni Gentile, che rivendicò l'"autonomia indefettibile dello Stato". Lo storico Gioacchino Volpe, dal canto suo, osservò che il Concordato portava qualche pericolo «nelle sue pieghe». Per far capire a tutti il ruolo svolto, Vittorio Emanuele III conferì il Collare della SS. Annunziata a tre Cardinali, Pietro Maffi, Pietro Gasparri ed Eugenio Pacelli, futuro Pio XII, così creati "cugini del Re". Il punto fondamentale fu il riconoscimento dello Stato d'Italia da parte del Vaticano. La Conciliazione non chiuse solo la questione romana, ma anche quella italiana. I Patti non erano stati stipulati tra il fascismo e i clericali, ma tra lo Stato e la Santa Sede. Con il referendum del 2-3 giugno 1946 lo Stato mutò forma, ma la Repubblica rimase tenuta a osservare gli accordi stabiliti in età monarchica. Inserirli i Patti nell'art.7 della Costituzione. L'11 febbraio è quindi un giorno "storico", meritevole di memoria, al pari del XX Settembre. Sottovallare o dimenticare l'uno a vantaggio dell'altro non significa "più conciliazione" ma cancellazione della complessità della Storia. Non aiuta a coglierne il peso sul presente, problematico come il passato.

Aldo A. Mola



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

MONDOVI

Presentata la candidatura di Savona a Capitale Italiana della Cultura

Un momento di condivisione istituzionale per una sinergia che intende rafforzare le connessioni tra territori

■ Nella mattinata di oggi, presso il Museo della Ceramica a Mondovì Piazza, è stata presentata la candidatura di Savona a Capitale Italiana della Cultura 2027 alla presenza delle amministrazioni comunali delle due città.

Un momento di condivisione istituzionale per una sinergia che intende rafforzare le connessioni tra territori e aprire nuove prospettive di sviluppo culturale e artistico.

La celebrazione di un passato comune nel nome della ceramica, ma soprattutto una visione strategica per il futuro del Nordovest, nella quale la città giocherà un ruolo importante.

Nel percorso di candidatura promosso da Savona e intitolato «Nuove rotte per la cultura», la città del Belvedere è vista come partner con cui sviluppare specifici programmi di co-produzione culturale, tra cui la condivisa tradizione ceramica e in virtù del nuovo Corso di laurea per Artista di Circo contemporaneo, organizzato a Mondovì dalla Fondazione Circo Vertigo, questa verrà coinvolta da Costa Crociere nella predisposizione di appositi spettacoli artistici.

«Continua il nostro impegno per rafforzare il posizionamento strategico della nostra città a livello regionale e nazionale» il commento



del sindaco, Luca Robaldo che aggiunge «Un rapporto storico millenario è quello che lega il nostro territorio con quello savonese.

Dopo Torino, la provincia

di Cuneo è la prima in Piemonte per turismo culturale. La nostra città segue questo percorso: la scorsa settimana abbiamo presentato il progetto del Nuovo Fondo

Storico alle ex Orfane, ieri è stata la volta della mostra «Dalle Alpi al Monferrato» e oggi presentiamo la candidatura di Savona a Capitale Italiana della Cultura.

Un piacere e un onore, dunque, accogliere a Mondovì il collega Marco Russo, per una candidatura che trascende i meri confini amministrativi per farsi canto universale di un intero territorio che vede nella cultura e nelle sue molteplici declinazioni un volano di sviluppo socioeconomico di lungo periodo. Le città di Mondovì e di Savona iniziano oggi un appassionante percorso di condivisione che, partendo dalla ceramica e dal circo contemporaneo, saprà senza dubbio stimolare percorsi di contaminazione culturale proficui e virtuosi per entrambe le comunità».

Dello stesso avviso il sindaco di Savona Marco Russo:

«Ringrazio il sindaco Robaldo per questa bella iniziativa. Il dossier di candidatura promosso da Savona con tutto il suo territorio si propone di tracciare «Nuove rotte per la cultura» tessendo

di relazioni tra le città. In particolare, vuole disegnare una rete del Nord Ovest capace di condividere progettualità sociali, economiche, culturali per una crescita condivisa. In questa cornice, Mondovì e il suo territorio svolgono una funzione strategica di relazione tra la costa ligure e il Piemonte. I progetti indicati nel dossier che enfatizzano elementi di collegamento culturali tra i nostri territori, a partire dalla ceramica, sono l'asso attorno al quale intendiamo costruire relazioni su tanti temi. Quest'incontro dimostra la concretezza di quanto indicato nel dossier e conferma la volontà di perseguire insieme le Nuove Rotte per la Cultura».

Si riallaccia, quindi, un rapporto storico tra il territorio monregalese e quello savonese. Due territori uniti non solo dalla ceramica, ma da rapporti commerciali e affinità socio-culturali secolari.

ENTRACQUE

Campionati Italiani sci nordico paralimpico

La presentazione ufficiale è avvenuta presso la Sala G. Vercellotti dell'ATL del Cuneese

■ Atleti provenienti dalle Società affiliate FISIP di tutt'Italia parteciperanno, sabato 22 e domenica 23 febbraio 2025, ai Campionati Italiani di Sci Nordico Paralimpico in programma a Entracque, nel cuore delle Alpi Marittime, organizzati dall'ASD DiscesaLiberi con il suo presidente Lorenzo Repetto.

3 le categorie di gara: sitting (su seggiolino per atleti seduti), standing (per atleti con disabilità agli arti superiori o inferiori, ma con possibilità di sciare in piedi), visually impaired (ipovedenti e ciechi).

Prenderà parte alla



competizione anche l'Atleta cuneese medaglia d'oro ai Giochi Paralimpici di Tokyo 2020 nella gara su strada staffetta

handbike e Testimonial di Visitcuneese, Diego Colombari: dopo aver testato gli sci a Tesero con la partecipazione a due ga-

re di Coppa del Mondo (sprint e 10 km), affronterà la sua prima competizione sulle piste innevate di casa.

Programma

Sabato: sprint di 900 m per la categoria sitting; 1100/1200 per standing e visually impaired.

Domenica: short di 5 km per tutte le categorie.

Disputa gare in orario mattutino, con partenza alle ore 9.30.

Ingresso libero per il pubblico presso il Centro Sci Nordico di Entracque.

Le premiazioni si svolgeranno sabato 22 febbraio alle ore 15.00 nella piazza antistante il Comune di Entracque e do-



menica alle ore 15.00 presso il Centro Sci Nordico di Entracque.

DiscesaLiberi

L'associazione DiscesaLiberi nasce nell'autunno 2011 dall'incontro tra un tecnico specializzato nell'insegnamento dello sci alle persone con disa-

bilità e un medico con un obiettivo: rendere gli sport invernali accessibili alle persone con disabilità promuovendoli, facilitandone la pratica, fornendo materiali, supporto tecnico e assistenza. Info: www.discesaliberi.it.

CONCORSO NOVITÀ TECNICHE 2025 DEL MAG

Savigliano, premiato l'ingegno agricolo

■ Mercoledì 19 febbraio alle ore 18, a Savigliano presso il Teatro Milanollo (piazza Casimiro Turletti, 7), si svolgerà la premiazione del Concorso Novità Tecniche 2025 della 41a edizione del «MAG - The Farmer Fair», la Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola di Savigliano in programma nell'area fieristica di Savigliano da giovedì 13 a domenica 16 marzo. Durante la serata, organizzata dalla Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano, verranno anche presentate le novità della manifestazione che con i suoi 66mila visitatori, 50mila metri quadrati di area espositiva e 255 espositori si conferma il più grande evento outdoor del Nord-Ovest. Per avere aggiornamenti e maggiori informazioni sul con-

corso e sulla fiera è possibile telefonare allo 0172/712536 o consultare il sito Internet www.fierameccanizzazioneagricola.it

Il Concorso Novità Tecniche viene proposto dal «MAG - The Farmer Fair» a tutti gli espositori con lo scopo di valorizzare i costruttori di macchine agricole che si distinguono per la loro ingegnosità, che hanno progettato e costruito attrezzature e componenti che rappresentano innovazioni costruttive e funzionali o perfezionamenti idonei ad assicurare un progresso tecnico nell'ambito della meccanizzazione agricola. L'ini-

ziativa si inserisce ogni anno nell'ambito specifico della valorizzazione dell'innovazione tecnica e tecnologica, all'insegna di un efficientamento e di una sostenibilità sempre maggiori delle attrezzature per la lavorazione dei terreni in contesti di montagna, pianura e collina. Sulla base della documentazione fornita dal costruttore e in applicazione del regolamento del Concorso, vengono assegnati due tipologie di premi, ciascuno contraddistinto dal titolo «Novità Tecnica» o «Menzione Tecnica».

Anche quest'anno, ad esaminare le proposte

ammesse al Concorso e ad assegnare i riconoscimenti è un'apposita Commissione tecnica altamente qualificata di cui fanno parte Marco Delmastro (Cnr Stems), Renato Delmastro (Accademia di Agricoltura di Torino), Ezio Bruno (Arproma), Andrea Borio (Federacma), Gianluca Ravizza (Cai), Roberto Limongelli (Enama Servizi Srl), Davide Gnesini (FederUnacoma), Giuliano Sobrà e Andrea Ingaramo (Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano). Nel corso dell'evento di premiazione ciascun costruttore vincitore verrà chiamato sul palco del Teatro Milanollo per ricevere il riconoscimento e spiegare, anche tramite l'ausilio di una breve clip video, il funzionamento dell'innovazione vincitrice.

NOVARA

Dalla città in tv passando per la sua erboristeria

La storia di Ludovica Rossi, che porta avanti una tradizione di famiglia insieme alla sue sorelle

Paolo Usellini

■ Ci sarà anche un po' di Novara. Giovedì 20 Febbraio dalle 20:30 andrà in onda la puntata di Cash or Trash, programma televisivo trasmesso su canale Nove, dove cinque mercanti si contendono in un'asta oggetti vintage o "trovati in soffitta" e che vede nel ruolo di "venditore", per l'occasione, l'Antica Erboristeria Rossi della città di Novara. A rappresentarla ci sarà Ludovica Rossi.

Fondata nel 1953 dall'esperto erborista provinciale Fernando Rossi, figura di riferimento per i novaresi, i quali ancora oggi lo ricordano con tanto affetto impegnato al suo banco del mercato coperto di Viale Dante, l'attività negli anni si è avvalorata del supporto del figlio, il medico Alfredo Rossi. Grazie al prezioso contributo, a loro volta, delle fi-



Dottoresse sorelle Rossi

glie di Alfredo Rossi e alla forte collaborazione con il padre stesso, l'esperienza nel settore erboristico si è arricchita nel punto vendita di Novara, promuovendo così l'apertura del nuovo ne-

gozio nel 2011, sito ancora oggi in Via Alcarotti, 15/C, non lontano da dove il caro nonno mosse i primi passi lavorativi.

Oggi l'erboristeria è totalmente gestita dalle "sorelle dot-

toresse" Rossi: Giulia, laureata in Controllo di Qualità erboristico, cosmetologico e termale, Ludovica, laureata in Farmacia, e Cecilia, laureata in Chimica e tecnologia farmaceutica, tutte pres-

so il Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università del Piemonte Orientale di Novara.

«In più di 70 anni di tradizione familiare – spiega Ludovica – quale "antico oggetto" avrà destato la curiosità delle sorelle, tanto da essere disposte a metterlo ad un'asta come quella di Cash or Trash? Del resto, l'erboristeria Rossi è nota per essere rimasta una delle poche ad avere nella vendita l'esclusività del prodotto "taglio tisana", come le vere e proprie erboristerie di una volta. Pertanto, le supposizioni sono tra le più disparate: antichi libri di piante medicinali? Gerle o strumenti per la raccolta a mano? Misteriosi alambicchi?».

Ed è proprio così. Entri in negozio e ti accorgi subito della differenza: l'attività è volta esclusivamente alla vendita di infusi e decotti di piante officinali, preparati secondo antica formulazione e tradizione, al fine del mantenimento del buono stato di salute.

«Il nostro prodotto – spiega ancora Ludovica – ha un fine importante, per questo il lavoro è incentrato in primis sulla qualità dello stesso, ma soprattutto nel supporto concreto e continuativo che offriamo alle persone che si rivolgono a noi, dal semplice consiglio alla consulenza con supporto medico, così da assegnare il miglior tratta-



Fernando Rossi - nonno -Borgomanero

mento possibile proprio sulla base del principio primum non nocere».

Perché partecipare al programma?

«Il nonno ci suggeriva sempre di "giocare tanto" e noi questo consiglio non lo abbiamo mai dimenticato. Oltretutto, il papà recentemente ci ha raccontato un aneddoto che rientra nelle strane coincidenze della vita e di cui non eravamo a conoscenza: anche il nonno aveva provato a partecipare ad una programma televisivo "similare" a fine anni '70, si chiamava "Portobello", in onda sulla Rai, ma l'oggetto destinato alla vendita non aveva destato interesse» conclude Ludovica.

NOVARA

L'esperienza di Sim Immobiliare per la compravendita di case

Perché l'home staging è così importante

modo accattivante aiuta gli acquirenti a visualizzarne meglio il potenziale. Gli spazi vuoti, invece, possono risultare freddi e difficili da interpretare, riducendo il coinvolgimento emotivo. Con l'Home Staging, trasformiamo ogni ambiente in un luogo accogliente, valorizzando i punti di forza dell'immobile e correggendo eventuali debolezze percepite».

Come l'Home Staging fa la differenza per vendere casa a Novara?

«Pensa a una casa completamente vuota, con

stanze spoglie e fredde. Ora immagina la stessa casa arredata con cura, con colori armoniosi, un divano accogliente e dettagli decorativi che trasmettono calore. La differenza è enorme, vero? Grazie all'Home Staging: gli acquirenti si innamorano a prima vista: una casa ben arredata permette di immaginare più facilmente come potrebbe essere la vita in quegli spazi. Si vendono case più velocemente: uno spazio valorizzato non solo attira più persone, ma aumenta anche le possibilità di chiudere una



trattativa in tempi brevi. Si migliora la percezione del valore: una casa presentata al meglio comunica cura e qualità, rendendola più appetibile sul mercato. Le foto "prima e dopo" che inseriremo in questo articolo dimostrano quanto una casa possa trasformarsi con l'aiuto dell'Home Staging».

La strategia giusta per ogni immobile?

«Noi a Sim Immobiliare non applichiamo mai un approccio standard. Analizziamo ogni casa in modo dettagliato e scegliamo la strategia di vendita migliore per valorizzarla».

Il sito www.venderecasa-novara.it è ciò che fa per gli interessati, richiedendo la Valutazione S.I.M. (Stima Immobiliare Mirata), il primo passo del metodo di vendita SIM Immobiliare. Leader a Novara per vendere e comprare casa.

SANTHIA'

Cuori Blu Autismo e un Carnevale tutto speciale

■ Il Carnevale di Santhia' martedì 4 marzo farà sfilare un carro interamente costruito dai ragazzi disabili dell'associazione "Cuori Blu" di Susa. Presenzieranno in costume, con un grande coinvolgimento di festa. Ci saranno persone con disabilità visiva (che verranno forniti di commenti braille) ed uditiva. Così la manifestazione sarà ancora più inclusiva. Alessandro Caprioglio, del direttivo del Carnevale Storico di Santhia', racconta: «Il nostro carnevale si è sempre distinto per la sua volontà di rinnovamento pur mantenendo i valori della sua tradizione e il suo carattere fortemente sociale e conviviale. Quest'anno una novità importante. La manifestazione si è voluta arricchire di ospiti davvero speciali: siamo entusiasti di far sfilare un carro allegorico intitolato «I Viaggi di Ettore», interamente costruito dai ragazzi affetti da disabilità dell'Associazione Cuori Blu, ed ispirato all'omonimo fumetto. Rappresenta il mondo della pittura, un univer-



so fantastico dove Ettore atterra per portare un messaggio di inclusione e solidarietà». Aggiunge Caprioglio: «Abbiamo come fondamento la condivisione e siamo da sempre convinti che il ritrovarsi in allegria fa' bene, ai cuori e alle anime specialmente. Va ricordato inoltre che la principale "funzione" storico-sociale dei grandi carnevali legati alla tradizione, a Santhia' così come in molti altri centri europei (si pensi ad alcuni noti carnevali d'Oltralpe, come quelli di Colonia, Basilea, Düsseldorf, Nizza, per citare solo i più famosi), è stata, dalle sue origini remote sino all'avvento della società post-industriale, quella di vivere un

"rovesciamento delle abitudini", in cui ciascuno recita la sua parte, consentendo che i rapporti di forza e le relazioni sociali si invertano. Nessuno escluso. L'inclusione è certamente un valore che vogliamo continuare a propugnare in tutte le sue forme, ed avere il progetto di Cuori Blu offre l'opportunità di dimo-

strare che il Carnevale non solo fa bene, ma fa' del bene».

Mauro Cennerazzo, Associazione Cuori Blu, spiega invece come è nata l'iniziativa: «CarCarIn è nata da una mia idea: ho immaginato un progetto capace di trasformare il Carnevale in un'occasione di inclusione reale. Da un'intuizione iniziale, il lavoro è diventato corale, abbracciato da amici, collaboratori e associazioni del territorio che hanno creduto nel valore di un Carnevale accessibile a tutti. La creazione del carro e delle allegorie ha coinvolto persone di ogni età e abilità, dimostrando che l'arte e la festa possono essere strumenti di unione. L'iniziativa ha preso forma grazie a una rete di solidarietà e volontariato, dove ogni contributo – piccolo o grande – ha reso possibile la realizzazione di un sogno condiviso».

Ma cosa si prova e quali emozioni suscita? «CarCarIn è una festa di colori, suoni ed emozioni. Vedere persone che normalmente non avrebbero l'opportunità di partecipare attivamente a un evento del genere e invece diventano protagoniste è commovente. Ogni pennello, matita e allegoria racconta una storia, un pezzo di vita di chi ha contribuito a costruire

il carro. C'è orgoglio, felicità, senso di appartenenza. La magia del Carnevale è che, per qualche ora, le differenze scompaiono e lasciano spazio alla bellezza della condivisione. Questo progetto dimostra che l'inclusione non è un gesto simbolico, ma un'esperienza concreta che cambia le persone, dentro e fuori». Come si preparano i ragazzi?

«Il percorso inizia nelle scuole, nei laboratori, nei centri di aggregazione». E come vivono questo momento le persone cieche e con altre disabilità? «Abbiamo prestato particolare attenzione a rendere il Carnevale un'esperienza inclusiva anche per chi non può vedere. Le persone cieche vengono guidate da audiodescrizioni dettagliate che raccontano le allegorie e il significato del carro, mentre hanno la possibilità di esplorarlo con il tatto, percependo forme e materiali. Per i sordi, invece, è stato predisposto un monitor con una narrazione LIS che racconta la storia di Ettore e del carro. Abbiamo pensato anche a chi ha una sensibilità uditiva elevata: il volume della musica è regolato con attenzione per evitare sovrastimolazioni, e ci sono spazi più tranquilli per chi ne ha bisogno. Inclusione significa accogliere tutti, adattando l'esperienza per renderla vivibile a ciascuno». L'elemento umano: cosa rende speciale CarCarIn? «Il cuore del progetto è il lavoro corale. Non è solo un carro allegorico, ma il risultato di mesi di impegno, idee e collaborazione tra persone di ogni età e condizione».

MEDICINA^e SALUTE

IL MEDICO: «L'ITALIA È INDIETRO, ABBIAMO SMESSO DI PARLARE AI RAGAZZI»

«Boom di infezioni sessuali: preservativo gratis agli under 20»

Il professor Bassetti lancia l'allarme e invita in particolare i giovani a prendere le dovute precauzioni per evitare malattie

■ Boom di infezioni sessualmente trasmesse in Italia, soprattutto tra i giovanissimi. A lanciare l'allarme è la Filmi Ets, Fondazione italiana per lo studio e la lotta alle malattie infettive, guidata da Matteo Bassetti nel ruolo di direttore scientifico.

L'infettivologo, direttore della Clinica di Malattie Infettive al Policlinico San Martino di Genova, torna a puntare i riflettori su un problema che anche nel nostro Paese è continuamente «in crescita, ma ancora tabù». «Si usa sempre meno il preservativo, solo nel 69% dei casi» secondo l'Oms, sottolinea il medico rilanciando una proposta: «Preservativi gratuiti per gli under 20».

Entrando nel dettaglio Matteo Bassetti spiega che «nel panorama europeo l'Italia si posiziona molto male in merito all'educazione giovanile sulle malattie sessualmente trasmissibili. Abbiamo smesso di parlare ai giovani, abbiamo appaltato ai social le informazioni su sessualità, socialità, rapporto con l'altro sesso».

Osserva ancora Bassetti. «Il messaggio che ho voluto lanciare nella giornata di San Valentino è che il preservativo è un modo sicuro per evitare infezioni che possono compromettere seriamente la salute e rovinare per sempre la vita».

Per questo la Filmi chiede di «mettere a disposizione preservativi gratuiti nelle farmacie per ragazzi e ragazze under 20». L'infettivologo ricorda che «in Francia questo è già realtà per gli under 25. L'accesso gratuito e facilitato ai preservativi nelle farmacie per i giovani è tra le prime azioni che la nostra fondazione sottopone all'attenzione della politica: una proposta concreta per cercare di limitare la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili» o Ist.

«Sono molti i rischi infettivi che si corrono attraverso rapporti sessuali non protetti», avverte la Filmi. «I dati segnalano in Italia un aumento soprattutto delle infezioni batteriche causate da clamidia, gonorrea, sifilide, ureaplasma e micoplasma, che sono solo alcune delle infezioni sessualmente trasmesse».

Tra i sintomi più frequenti «secrezioni anomale dei genitali, dolore pelvico, comparsa di prurito e lesioni nella regione dei genitali, dell'ano o della bocca, oltre a dolore e sanguinamento durante e dopo i rapporti sessuali».

Ma le Ist possono anche «essere asintomatiche o manifestarsi con sintomi molti lievi, quindi i soggetti infetti potrebbero non esserne consapevoli e trasmettere l'infezione attraverso rapporti ses-

suali non protetti. Le malattie trasmesse in questo modo possono generare tumori e provocare sterilità sia nella donna che nell'uomo. L'unico mezzo per evitare la trasmissione è quello dell'utilizzo del preservativo».

Perché questa impennata di infezioni sessualmente trasmesse? «Perché questo rimane un argomento tabù, con scarsa informazione nella popolazione generale. Molti giovani non sanno dove reperire informazioni accurate né dove eseguire i controlli necessari - insiste Bassetti - Spesso non si recano regolarmente da specia-



Il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del policlinico San Martino

ASSOCIAZIONE «50&PIÙ»

«La dieta della longevità: incontro a Genova»

«La dieta della longevità» è il tema del prossimo incontro dei «Giovedì di 50&Più», rassegna organizzata dall'Associazione 50&Più Genova al Circolo Unificato dell'Esercito di via San Vincenzo. Giovedì 20 febbraio alle 15, ad affrontare questo tema sarà la biologa nutrizionista Elisabetta Lenti, partendo dalle analisi delle cosiddette «blue zones», le cinque aree del mondo dove le persone vivono più a lungo e in salute, con una concentrazione insolitamente alta di centenari. Molti studiosi si sono occupati di investigare quali caratteristiche accomunano queste comunità straordinariamente longeve e sono state individuate cinque costanti presenti in ambienti geografici e culturali molto lontani tra

loro. Riguardano tutte la dieta e lo stile di vita, a riprova che non solo l'alimentazione gioca un ruolo fondamentale nella durata e nella qualità dell'esistenza, ma anche i comportamenti che si assumono nella quotidianità. «La scienza ha dimostrato - dichiara Elisabetta Lenti - che adottare queste poche regole migliora l'aspettativa di vita in modo molto rapido e duraturo». Non resta che scoprire quali sono. Laureata in Scienze Biologiche presso l'Università di Genova nel 1990, Elisabetta Lenti nel 1991 si è abilitata alla professione di Biologo. Dopo il dottorato di ricerca in Anatomia e Istologia Patologica alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo genovese e dopo un biennio come borsista

presso la Divisione di Cardiocirurgia e Chirurgia Vascolare dell'Istituto Giannina Gaslini, dal 1999 svolge attività libero professionale come biologo nutrizionista. «Dopo avere affrontato il tema dell'Alzheimer e dopo esserci prese cura del nostro aspetto imparando i segreti della cosmetica - dice Brigida Gallinaro, presidente di 50&Più Genova - è arrivato il momento di pensare alle buone pratiche che ci permettono di tutelare e migliorare il nostro stato di salute. Il corpo e la mente sono il patrimonio più importante di cui disponiamo. Lo dobbiamo difendere con tutti i mezzi a nostra disposizione, ascoltando i consigli di professionisti pronti a divulgare i più recenti aggiornamenti scientifici».

«FAR PAGARE IL TICKET A CHI NON SI PRESENTA ALLE VISITE NONOSTANTE IL RECALL»

«Pronto soccorso: 48% di codici bianchi e verdi»

Incontro tra il difensore civico Cozzi e l'assessore Nicolò anche sulle liste di attesa

■ Primo incontro nel palazzo della Regione tra l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò e il difensore civico di Regione Liguria Francesco Cozzi con l'obiettivo di fare il punto sulla sanità in Liguria e di trovare soluzioni concrete per ridurre i tempi di attesa per le prestazioni e l'affollamento dei Pronto Soccorso.

«Abbiamo chiesto di incontrare l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò per parlare delle prenotazioni delle prestazioni sanitarie e delle attese nei Pronto Soccorso. L'assessore con il presidente Marco Bucci è fortemente impegnato nell'affrontare questi problemi e stanno cercando soluzioni per offrire un servizio migliore ai cittadini liguri. È per questo che abbiamo ritenuto utile dare anche i nostri suggerimenti». Così il difensore civico di Regione Liguria Francesco Cozzi al termine dell'incontro con l'assessore Nicolò. «Il difensore civico ha anche il ruolo di Garante alla Salute, ed è stato destinatario di segnalazioni, suggerimenti, reclami da parte di cittadini sui problemi inerenti alla sanità pubblica. Dai nostri dati emerge un alto numero di accessi al Pronto Soccorso, circa il 48%, di codici bianchi o verdi ossia di bassa intensità. Per questo riteniamo utile intervenire sugli accessi stessi, attraverso servizi di Guardia Medica, il lavoro dei medici di base ne-



Da sinistra l'assessore Nicolò e Cozzi

gli ambulatori o attraverso le Case di Comunità. Allo stesso tempo riteniamo utile aumentare l'offerta dei posti letto attraverso le degenze nei reparti, incentivando le dimissioni verso le Rsa (con posti letto aggiuntivi) e cercando di analizzare e osservare i tempi medi di degenza necessari; occorre al contempo il miglioramento del sistema «a catena» dando ai reparti la possibilità di reperire posti adeguati nelle Rsa per chi viene dimesso. Oltre a questo, le nuove assunzioni dovrebbero passare attraverso un miglior trattamento economico dei sanitari. Si dovrebbe poter contare su un reparto intermedio per i ricoverati in attesa di posti nelle aree mediche, con un personale specializzato diverso da quello che lavora al Pronto Soccorso». «Per quanto riguarda le liste d'attesa - conclude Cozzi - riteniamo

utile intervenire sull'appropriatezza delle visite con un'attenta vigilanza delle aziende sulle prescrizioni, sul recall del paziente per confermare l'effettiva presentazione per l'esame o la visita, introducendo il pagamento del ticket per chi non si presenta senza giustificazioni nonostante il recall. Un altro punto che riteniamo fondamentale è quello dell'aumento delle prestazioni aggiuntive con un compenso adeguato del medico specialista, una razionalizzazione del numero verde e una diminuzione delle fughe sanitarie». L'assessore ha assicurato che, grazie alla collaborazione con il Difensore Civico, saranno messi in campo ulteriori sforzi per migliorare le criticità, ricordando la riorganizzazione voluta dall'assessorato alla Sanità della gestione dei posti letto nelle Rsa post acuti nel territorio dell'Asl 3 Genovese con l'assegnazione diretta da parte degli ospedali per alleggerire i Pronto Soccorso e garantire continuità assistenziale. «Ringrazio il difensore Civico Francesco Cozzi - dichiara l'assessore Nicolò - solo attraverso il lavoro congiunto delle istituzioni e il dialogo continuo con i cittadini si possono ottenere i miglioramenti necessari per un sistema sanitario più efficiente, equo e accessibile a tutti».

NUOVO SEGRETARIO FNP GENOVA

Torzetti (Cisl): «Più attenzione ai nostri anziani»



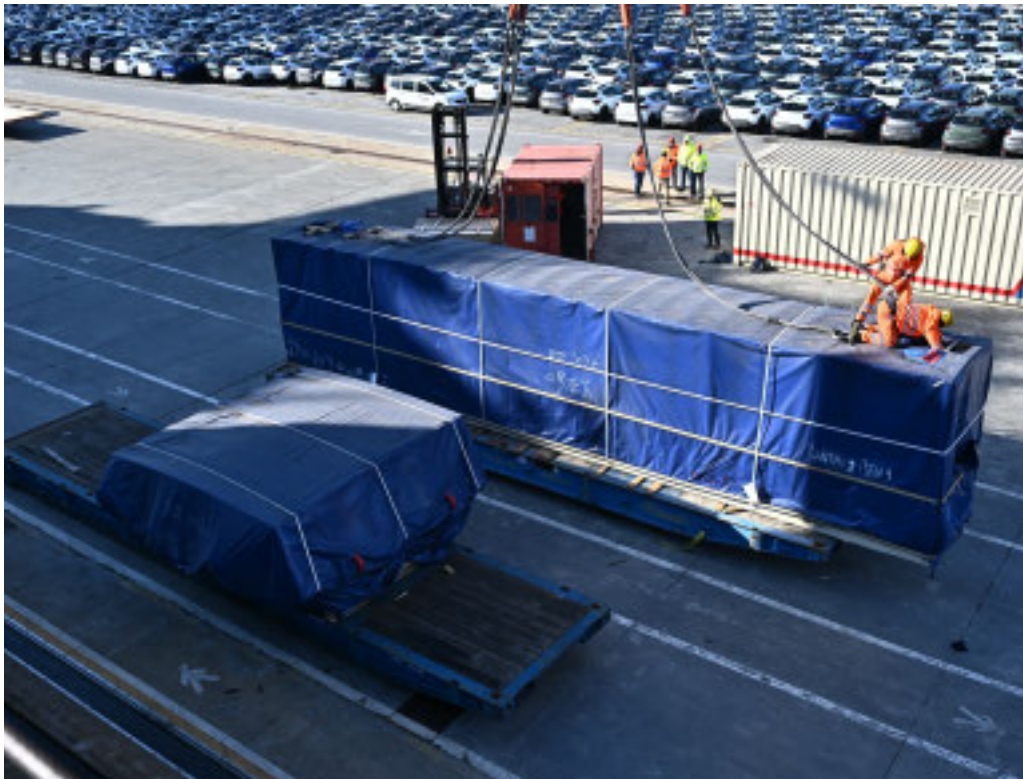
■ Ettore Torzetti (nella foto) è stato eletto segretario responsabile della Fnp Genova Area Metropolitana, la federazione dei pensionati della Cisl, al termine del IV congresso della Fnp Cisl Genova, alla presenza del segretario nazionale Fnp Cisl Mimmo Di Matteo, del segretario generale Fnp Cisl Liguria Sergio Migliorini e del responsabile Ast Cisl Genova Marco Granara. Per Torzetti una conferma all'unanimità alla guida dei pensionati della Cisl Genova. «Ringrazio tutti per la fiducia nei miei confronti - ha detto Torzetti - ci sono tanti temi su cui continueremo a lavorare a testa bassa per essere al fianco dei nostri iscritti. C'è la necessità soprattutto dal punto di vista della sanità di avere sempre più di un'attenzione maggiore per i nostri anziani, sono le persone più fragili che hanno bisogno di una cura che spesso manca».

HA VIAGGIATO DALLA CINA FINO AL TERMINAL MESSINA

Scolmatore del Bisagno: è arrivata la super «talpa»

Verrà impiegata nelle operazioni di scavo per l'opera considerata una delle più importanti in Italia contro il dissesto idrogeologico

■ È arrivata venerdì sera nel porto di Genova, al terminal Messina, la nave Da-De della compagnia Cosco Shipping. La nave è partita dal porto di Shanghai in Cina con a bordo la Tbm (dall'inglese «tunnel boring machine»), la cosiddetta «talpa» che verrà impiegata nelle operazioni di scavo dello scolmatore del torrente Bisagno. L'utilizzo del macchinario è stato introdotto nel progetto grazie ad una variante migliorativa approvata nell'autunno 2023 dalla struttura commissariale regionale. Il macchinario, trasportato in componenti dalla nave Da De della Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla COscos Srl (joint venture tra la Cosco Shipping Europe e la Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione ai Terminal hanno provveduto alla messa a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello Scolmatore. Allo sbarco dei componenti, co-



Uno dei momenti della messa a terra della talpa attraverso le grandi gru

minciato ieri, segue la complessa fase di trasporto dal porto fino al cantiere, in Valbisagno: per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali. La Tbm pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate, la componente più grande arriva a 198 tonnellate. «Siamo di fronte a un passaggio fondamentale nella realizzazione dello scolmatore del Bisagno, un'opera di cruciale importanza per aumentare i livelli di sicurezza di una vasta area della città di Genova», commentano il presidente della Regione e commissario di governo per le opere contro il dissesto idrogeologico Marco Bucci e l'assessore alla Difesa del Suolo Giacomo Raul Giampedrone. Per seguire le varie operazioni saranno presenti anche alcuni tecnici cinesi della ditta costruttrice, che supervisioneranno le fasi di assemblaggio del macchinario in cantiere e la sua messa in funzione per lo scavo meccanizzato. Lo scolmatore è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente Bisagno, insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo, e l'adeguamento della copertura alla foce del torrente, conclusa nel 2021, che ha raddoppiato la portata smaltibile fino a 850 metri cubi d'acqua al secondo. Con la realizzazione dello scolmatore, la portata totale salirà a 1.300 metri cubi d'acqua al secondo, mettendo Genova al sicuro dalle piene che, secondo i modelli statistici, possono verificarsi una volta ogni 200 anni.

FIERA DI GENOVA

Palasport e Jean Nouvel per gli europei di scherma

■ Palasport e padiglione Jean Nouvel sotto i riflettori in questi giorni a Genova a seguito del sopralluogo e della visita ispettiva dei dirigenti dell'European Fencing Confederation che, di fatto, apre ufficialmente il conto alla rovescia verso gli Europei di Scherma «Genova 2025» in programma dal 14 al 19 giugno. Liguria 2025, regione europea dello sport, sarà teatro del primo grande appuntamento schermistico del quadriennio olimpico verso Los Angeles 2028. Saranno 450 gli atleti, in rappresentanza di 45 nazioni, a gareggiare sulle pedane del Jean Nouvel e del Palasport di Genova. Le più grandi stelle della scherma che hanno brillato a Parigi 2024 si ritroveranno in Liguria. La macchina organizzativa presieduta da Beppe Costa e coordinata da Giovanni Falcini è al lavoro da tempo. Lo scorso anno sono stati organizzati i Tricolori giovani e cadetti al Jean Nouvel: una prova generale in vista del grande appuntamento europeo. I vertici Ecf e Fis hanno visionato ieri le strutture, rimanendo favorevolmente impressionati dal nuovo Palasport che sarà il teatro delle gare finali. A Genova sono arrivati il polacco Jacek Slupski (segretario generale European Fencing Confederation), lo slovacco Julius Kralik (direttore tecnico European Fencing Confederation) e la finlandese Lena Tallroth-Kock (presidente Direzione Torneo Europei). Ad accoglierli Giorgio Scarso (presidente onorario Federcherma), Francesco Montini (vicepresidente Federschermma) e Giovanni Falcini (coordinatore Col Europei Scherma «Genova 2025»). «Abbiamo potuto constatare che le strutture visionate un anno fa sono arrivate al termine e il risultato è davvero straordinario», hanno sottolineato i dirigenti europei. «È la location più bella che abbiamo potuto visionare in questi ultimi 20 anni. Sarà una manifestazione straordinaria e affascinante. E siamo certi che Genova sarà vincente grazie alla sua ospitalità e alla bellezza delle numerose opportunità che offrirà a tutte le delegazioni». Molto soddisfatto anche Giovanni Falcini, al termine del sopralluogo. «Ritorna a Genova dopo moltissimi anni un evento di portata olimpica. Non accadeva dal 1992, con le Colombiadi. Sarà uno spot straordinario per la scherma verso tutto il movimento ligure ma anche per la Liguria nel mondo. Attendiamo oltre 18 mila persone. Tutti potranno vedere il nuovo Waterfront di Levante con le sue nuove strutture. I dirigenti ci hanno davvero confermato il gradimento di tutta la federazione europea. È una ulteriore carica per tutto il nostro comitato che sta lavorando quotidianamente alla realizzazione di questo sogno».

LA SPEZIA

Proseguono i lavori sulla strada per Corniglia



■ Prosegue l'intervento della Provincia della Spezia per la messa in sicurezza della Strada Provinciale SP 30 che raggiunge l'abitato di Corniglia. In questi giorni i tecnici dell'Ente che stanno coordinando i lavori, hanno effettuato un nuovo sopralluogo per verificare lo sviluppo dell'opera presso località Lavaccio dove è in corso una attività di messa in sicurezza della scarpata sottostrada. Si tratta di un programma che prevede di stabilizzare il ciglio di valle, in parte franato da anni, lungo un fronte di circa 50 metri lineari con la realizzazione di un cordolo in cemento armato su pali e tiranti. Al termine di questa fase dell'intervento verrà quindi ripristinato il doppio senso di circolazione prevedendo la riasfaltatura della carreggiata per circa 80 metri lineari e verrà installata idonea barriera di sicurezza stradale. L'importo per l'affidamento dell'opera è di 107.308,60 euro oltre 4.200,00 euro per oneri della sicurezza ed oltre all'Iva. L'impresa è la Ferrari - De Nobili Srl

COMUNE DI GENOVA

Sosta gratis per le ibride dei residenti

Novità decisa dall'assessore Gambino per tutelare chi vive in città e non trova posteggio

■ Novità in arrivo per regolamentare la sosta su suolo pubblico tutelando maggiormente i residenti nel Comune di Genova: approvata dalla giunta, su proposta dell'assessore ai Trasporti Sergio Gambino, la modifica della disciplina della sosta a pagamento nelle aree dedicate, mantenendo la gratuità per i genovesi in possesso di auto ibrida. Le modifiche non sono retroattive e la gratuità andrà a scadenza, sino ad esaurimento (tutte le informazioni sul sito web del Comune di Genova). «Questa delibera agisce positivamente su più fronti: eliminare la gratuità del parcheggio per i possessori di auto ibrida non residenti a Genova aiuta a decon-

gestionare il traffico migliorando la circolazione e la sicurezza stradale, protegge la sosta dei residenti che hanno crescenti difficoltà nel reperire parcheggi a fronte dell'incremento sensibile degli accessi di auto in città, con un aumento considerevole dei veicoli ibridi in circolazione, che ha reso insostenibile la pressione sulle Blu Area - spiega l'assessore ai Trasporti Sergio Gambino - È anche un modo di responsabilizzare fette crescenti di automobilisti sull'utilizzo del veicolo privato per gli spostamenti interni alla città, visto il potenziamento dei mezzi pubblici a disposizione e le agevolazioni attivate, mantenendo la possibilità di

parcheggiare in prossimità dei principali poli di attrazione sul territorio. Già il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums) approvato nel 2019 privilegiava gli spostamenti con mezzi pubblici riducendo le emissioni nocive per l'ambiente. Desideriamo pertanto continuare ad incentivare la scelta di veicoli ecologici tutelando al contempo i genovesi - conclude l'assessore Gambino -, garantendo la qualità della vita, che significa anche agire sul quotidiano e ridurre la competizione per gli spazi garantendo un adeguato accesso ai parcheggi disponibili; il tutto senza penalizzare chi, per necessità, non può fare a meno di utilizzare l'automobile».

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Frana sulla pedonale per Begato vecchia



Le immagini della frana di ieri pomeriggio

■ I Vigili del Fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio in via Canova, una mulattiera per Begato vecchia, per una frana che si è abbattuta sulla strada pedonale, unico accesso ad un gruppo di case dove risiedono cinque famiglie. Il funzionario di guardia VF è intervenuto insieme ai tecnici della protezione civile, il geometra dell'incolu-



mità pubblica del Comune e i Vigili urbani, per creare un accesso alternativo ai i residenti. Si valuta anche l'eventualità di mettere in sicurezza la stessa via, ma il lavoro risulta complesso in quanto una ampia porzione di muro risulta pericolante e non si riesce ad accedere con mezzi meccanici sulla mulattiera che porta a Begato vecchia.

PRESENTATO DAL VICEPRESIDENTE PIANA

A Mendatica il trattore contro gli incendi

■ Presentato a Mendatica, alla presenza del vice presidente di Regione Liguria Alessandro Piana, un nuovo trattore con attrezzature specifiche per la gestione del patrimonio forestale, la prevenzione degli incendi e del dissesto idrogeologico. «Un investimento strategico, reso possibile grazie ai fondi della Sottomisura 8.3 del Programma di Sviluppo Rurale, che punta a rafforzare la capacità di prevenzione e intervento contro calamità naturali ed eventi estremi - ha dichiarato il vicepresidente della Regione Liguria - È estremamente importante fare interventi mirati per la salvaguardia delle aree interne. La Regione Ligu-



ria, attraverso il Psr, ha investito concretamente nella sicurezza e nella gestione del nostro patrimonio forestale con l'obiettivo principale di combattere il dissesto idrogeologico e prevenire gli incendi. Grazie al Comune di Mendatica e al sindaco, Graziano Floccia, per l'impegno in questo progetto. Eventi estremi purtroppo colpiscono sempre più spesso i nostri territori ed è fondamentale la sinergia tra le istituzioni per proteggere le nostre comunità». L'iniziativa si inserisce in un più ampio piano di azioni messe in campo dalla Regione a sostegno delle aree interne, con interventi che vanno dalla manutenzione della viabilità forestale al miglioramento delle opere accessorie.

FINISCE UN'EDIZIONE DI GRANDE SUCCESSO, CON PEZZI UNICI E MOLTO PUBBLICO

«Un artista genovese alla Biennale 2026»

L'annuncio del collezionista Seghezza alla mostra-mercato Arte Genova che si chiude oggi



■ Si conclude oggi la mostra mercato Arte-Genova nel padiglione Blu della Fiera, con 150 tra galleristi nazionali e internazionali e associazioni culturali locali. Particolare rilievo è stato dato nello spazio di Satura Palazzo Stella agli artisti genovesi: Emilio Scanavino, Plinio Mesciulam, Rocco Barella e Giannetto Fieschi si confrontano con 12 tele (collezione Gian Paolo Seghezza) del loro nobile conterraneo Dario Bardinero, misteriosamente scomparso nel 1909 dopo aver lasciato il frac sul letto nel suo studio ospitato nel convento di San Silvestro. Ed è proprio Gian Paolo Seghezza ad aver annunciato dal palco di ArteGenova 2025, l'intenzione di organizzare - dopo una ventina d'anni di assenza - la presenza di un artista ligure per gli eventi esterni della Biennale di Venezia 2026. Prematuro comunicar-

ne il nome prima della pronuncia della segreteria a settembre, ma si tratta di un genovese. Ultime ore quindi per vedere da vicino opere di Warhol, Schifano, Rotella, Jeff Koons, Christo, Haring, Ligabue, Capogrossi, Guttuso, Casorati e moltissimi altri. Alcuni tra i nomi che hanno orientato l'arte europea e mondiale hanno qui loro opere tra le 5.000 giunte da 13 regioni italiane, oltre che da Andorra, Francia, Iran, Repubblica di San Marino, Svizzera. Tra le tele più pregiate spiccano una doppia incisione realizzata da Fontana nel 1961 (1,8 milioni di euro), un De Chirico da 1,6 milioni, un Burri del 1950 (1 milione); e ancora un Morandi del 1930 e un raro disegno del 1952 con cui Pollock (prima di approdare al suo stile caratteristico dell'action painting) si appuntava su carta di riso i segni grafici dei

nativi d'America (200mila euro). La scena temporalmente apre a inizi '900 con i futuristi come Balla, Carrà, Sironi, Depero, Bonetti Lerici, e arriva fino agli odierni Street Artist Banksy, Brainwash, TvBoy, Alessio-B. L'arte in quanto ricerca, ma anche gioco, non manca di proporre divertissement artistici come la Sciedia di Lufer (Luca Ferraglia) che mette gli sci a una seggiola o - nella sezione Contemporary Art Talent Show dove espongono opere di emergenti (valori entro i 5.000 euro) - La leonardesca dama con l'ermellino che in braccio tiene invece una pecorella in 3D; o le ochette in plastica in rilievo su colorati paesaggi. Biglietti a 12 euro, ridotti 8 euro, gratis fino ai 12 anni. Si entra da piazzale Kennedy con parcheggio gratuito sotto la tensostruttura. www.artegenova.com.

MARTEDÌ CON CAMPANATI, TESTO DI RITA CIRIO

«Scrivi che mi ami», al Teatrino Zanetti le lettere di Remarque per la Dietrich

■ «Scrivi che mi ami» è il testo di Rita Cirio che martedì 18 febbraio, alle ore 18, va in scena in prima assoluta al Teatrino Ottavio Cirio Zanetti di Genova, in salita Inferiore San Rocchino 3R. Una novità che sarà interpretata da Enrico Campanati (nello foto di Max Valle) nei ruoli dello scrittore Erich Maria Remarque, del Narratore, come voce delle didascalie che punteggiano il testo originale e persino, qui e là, per descrivere la scenografia. La giornalista e scrittrice ha estratto il copione dal cassetto per questa occasione dopo averlo proposto a Filippo Crivelli, scomparso prima di riuscire a metterlo in scena. Accadrà ora nella piccola sala volta alla sperimentazione, che offre a un attore noto e apprezzato come Campanati la sfida di un'interpretazione in cui alterna le battute di entrambi i protagonisti, aggiunge lo sguardo lontano di chi osserva i fatti e persino dà voce a tutto ciò che normalmente legge solo il regista e in questo caso, attraverso le sue parole, la musica e le proiezioni, diventa materia di immaginazione per lo spettatore. «Scrivi che mi ami» prende spunto molto liberamente dalle lettere che Erich Maria Remarque scrisse dal 1937 fino alla sua morte nel 1970 all'adorata Marlene Dietrich. E lei rispose. Sempre. Ma il loro non è un epistolario tradizionale. Le lettere di Lui sono rimaste, quelle di Lei sono state distrutte per un attacco di gelosia retroattiva dall'attrice Paulette God-



dard, terza moglie di Remarque. Una furia esplosa subito dopo la morte dello scrittore e da cui si salvò solo qualche telegramma. Privato delle missive di Marlene, il testo immagina che lei risponda cantando, con quella

sua voce così roca e inimitabile, come faceva già avanti con gli anni, accompagnata al piano da Burt Bacharach nei suoi concerti. Sono brani immortali come «La vie en rose», «Que reste-t'il de nos amours» e molti altri famosissimi. Relazione solo epistolare o forse qualcosa di più? Certo amore da parte di Lui e forse grande affetto e amicizia da parte di Lei. Non vogliamo saperne di più. Ci fermiamo davanti alla porta di una virtuale camera da letto. E cerchiamo di rivivere e di evocare non solo il loro amore ma un po' di Hollywood e del grande cinema di quegli anni. Anni in cui Marlene Dietrich viveva sotto i riflettori il suo legame con Jean Gabin, di cui Remarque era gelosissimo, e in cui girava film memorabili come «Morocco», «Shanghai Express», «Venere bionda», che l'hanno consacrata diva.

LAVORA CON NOI !!!



ESTATE 2025

RICERCHIAMO:

- ➔ Bagnini Con Brevetto
- ➔ Addetti Partenza Scivoli
- ➔ Personale Bar, Pizzeria, Ristorante
- ➔ Addetti alle Pulizie
- ➔ Figure Generiche

INVIACI CURRICULUM CON FOTO [INFO@CUPOLELIDO.IT](mailto:info@cupolelido.it)

CUPOLE LIDO - Strada Regionale 20 - Cavallermaggiore CN - infoline 0172.713333 / 0172.381280

ADNKRONOS

SOSTENIBILITÀ

RISCHIO CLIMATICO

Eventi estremi, 800mila morti in 30 anni nel mondo

I dati del Climate Risk Index, Italia quinta nella classifica dei 10 paesi più colpiti

■ Quasi 800mila persone sono morte nel mondo negli ultimi 30 anni a causa di oltre 9.400 eventi meteorologici estremi. Dominica, Cina e Honduras sono stati i paesi più colpiti da alluvioni, tempeste e ondate di calore dal 1993. Il Climate Risk Index 2025, pubblicato oggi dall'organizzazione ambientalista Germanwatch, mostra che negli ultimi 30 anni i paesi del Sud Globale sono stati particolarmente colpiti dagli impatti degli eventi meteorologici estremi. L'indice, retrospettivo, analizza come gli eventi meteorologici estremi legati al clima colpiscano i paesi e li classifica in base agli effetti economici e umani (decessi, feriti, senzatetto e persone colpite), con il paese più colpito classificato al primo posto.

Secondo il rapporto, tra il 1993 e il 2022, si sono verificati più di 9.400 eventi meteorologici estremi che hanno causato la morte di quasi 800mila persone e danni economici per un totale di 4,2 trilioni di dollari Usa (aggiustati per l'inflazione). Mentre paesi come Cina, India e Filippine sono stati principalmente colpiti da eventi estremi ricorrenti, Dominica, Honduras, Myanmar e Vanuatu sono stati colpiti per lo più da eventi estremi eccezionali.

“La crisi climatica sta diventando sempre più un rischio per la sicurezza globale e deve essere affrontata con azioni multilaterali coraggiose - dice Laura Schaefer, capo della Divisione per la Politica Climatica Internazionale di Germanwatch - Gli ul-

timi tre decenni mostrano che i paesi del Sud globale sono particolarmente colpiti dagli eventi meteorologici estremi. Se i dati di questi paesi fossero completi quanto quelli di molti paesi del Nord globale, potrebbe emergere un impatto economico e umano ancora maggiore. Ci sono segnali crescenti che stiamo entrando in una fase critica e imprevedibile della crisi climatica, che aggraverà ulteriormente i conflitti, destabilizzerà le società e influenzerà negativamente la sicurezza umana in tutto il mondo”.

Il nuovo Climate Risk Index mostra che l'insufficiente ambizione e azione nella mitigazione e nell'adattamento climatico comportano impatti significativi, anche per i Paesi ad alto red-



dito. “I paesi ad alto reddito e ad alte emissioni devono riconoscere l'urgenza di accelerare gli sforzi di mitigazione. Negli ultimi 30 anni, le perdite totali di 4,2 trilioni di dollari sono paragonabili all'intero Pil della Germania. Meno investiamo oggi nella mitigazione e adattamento, più saranno elevati i costi umani ed economici in futuro”, afferma David Eckstein, consigliere Senior per la Finanza Climatica e gli Investimenti presso Germanwatch e co-autore dell'indice.

Italia, Spagna e Grecia sono nella classifica dei dieci Paesi più colpiti a livello mondiale. “L'Italia si colloca al quinto posto negli ultimi 30 anni - si legge nel rapporto - Soprattutto negli ulti-

mi due decenni, il Paese ha sperimentato numerose ondate di calore estremo, con gravi perdite umane ed economiche. Gli anni 2003 e 2022 sono stati significativi per il loro numero eccezionalmente elevato di morti associate a temperature torride e per danni da siccità, incendi, diminuzione della produzione agricola, danni alle infrastrutture e pressione su servizi alla salute e reti energetiche. Le forti inondazioni, specialmente lungo il fiume Po, hanno causato ingenti danni come, ad esempio, le alluvioni in Piemonte del 1994 e del 2000. Nel complesso, l'Italia ha subito perdite economiche per quasi 60 miliardi di dollari e più di 38.000 vittime”.

ACCUMULO SOSTENIBILE

Erion Energy, Italia ferma al 37% nella raccolta

Nel 2024 gestite oltre 5.700 t di batterie (-3%)

■ Italia ferma al 37% nella raccolta dei Rifiuti di Batterie (Rb), lontana dai target Ue. E' quanto fa sapere Erion Energy, Consorzio del Sistema Erion dedicato alla gestione dei Rifiuti di Batterie (Rb), annunciando i dati dello scorso anno: nel 2024, il consorzio ha gestito su tutto il territorio nazionale 5.719 tonnellate di Rb, in calo del 3% rispetto al 2023. Un dato - fa notare Erion Energy - che si posiziona ancora una volta all'interno di un contesto italiano in difficoltà sul fronte del raggiungimento degli obiettivi di raccolta fissati dall'Unione Europea che, nel caso delle pile portatili, ad esempio, è pari al 37% a fronte di un target europeo di raccolta fissato al 63% (da raggiungersi entro il 2027) dell'immezzo sul mercato dei tre anni precedenti. L'Italia, con il suo 37%, è, inoltre, molto al di sotto di altri importanti Paesi europei come Spagna (44,6%), Germania (50,7%) e Francia (56,8%). Nel dettaglio, il corretto trattamento dei Rb gestiti da Erion Energy in Italia ha permesso di riciclare: oltre 2.400 tonnellate di piombo, pari al peso di 246 nuove batterie al piombo; più di 1.400 tonnellate di ferro, equivalenti a più di 148mila cerchioni di automobile; 427 tonnellate di zinco, pari a quasi 75 milioni di monete da 1 euro e 42 tonnellate di alluminio, pari a oltre 49mila moka di caffè. Inoltre, grazie a una gestione virtuosa dei Rb nel Paese, si è evitata l'emissione in atmosfera di 1.100 tonnellate di CO2 (corrispondenti a quelle assorbite in un anno da un bosco grande quasi quanto 170 campi da calcio); con un risparmio di oltre 2.800.000 kWh (pari al consumo elettrico annuo di circa 620 famiglie italiane costituite da 4

persone), e più di 993mila m3 di acqua (pari al volume di quasi 400 piscine olimpioniche). “I dati mostrano chiaramente che il percorso da compiere è ancora lungo e che restano molte sfide da affrontare. È essenziale rafforzare le iniziative di sensibilizzazione e informazione oltre a sviluppare soluzioni concrete per incentivare la raccolta. Ciò sarà possibile solo grazie alla collaborazione di tutti gli attori della filiera con Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori - afferma Laura Castelli, direttore generale di Erion Energy - Per fortuna le nuove generazioni sembrano già essere un passo avanti. Grazie al progetto Energia al Cubo, negli ultimi anni abbiamo viaggiato in tutta Italia, incontrando migliaia di bambini e spiegando loro il valore di un gesto semplice ma cruciale per la salvaguardia del nostro Pianeta. Questo mi rende ottimista, perché nei loro occhi ho visto il potenziale per un vero cambiamento». Il progetto ‘Energia al Cubo’ - iniziativa promossa dal Consorzio in partnership con i Produttori del Consorzio e con alcune municipalizzate per portare nelle case degli italiani le buone pratiche di raccolta delle pile portatili -

rappresenta un esempio di educazione delle nuove generazioni sull'importanza del corretto conferimento e del riciclo delle pile a fine vita. Nel 2024 il progetto ha coinvolto cinque città italiane: Foggia, Pozzuoli (Napoli), Quartu Sant'Elena (Cagliari), Roma e Verona, permettendo la raccolta di oltre 5.300 chilogrammi di batterie portatili esauste, evitando l'emissione in atmosfera di quasi 4mila kg di CO2 e favorendo il risparmio di 10.940 kWh di energia e di 3.854 m3 di acqua.



SISTEMA AGROALIMENTARE

Agricoltura, sempre più Bio in Europa

I dati dell'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica FiBL

■ Sale la percentuale di superfici agricole coltivate con metodo biologico in Europa, a quota 11%. E' quanto emerge dal documento ‘The World of Organic Agriculture’, dati riferiti al 2023, presentato a Biofach dall'Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica FiBL in collaborazione con Ifoam, la Federazione delle associazioni del biologico a livello mondiale. L'indagine rileva che i terreni biologici nell'Unione Europea hanno raggiunto 17,7 milioni di ettari, pari al 10,9% della superficie agricola totale e con un incremento del 3,6% rispetto al 2022. Estendendo il perimetro all'intero territorio europeo, i campi coltivati a biologico comprendono 19,5 milioni di ettari (+4,1% rispetto all'anno precedente) con una percentuale dell'11%. Per quanto riguarda i singoli Paesi, la Spagna, con 3 milioni di ettari, supera la Francia che segue con 2,8 milioni di ettari, mentre l'Italia occupa il terzo posto con 2,5 milioni di ettari, ma è prima come percentuale di Sau bio, che sfiora il 20%, circa il doppio della media europea.

Il nostro Paese si conferma tra più biologici in Europa, mantenendo infatti anche il primato per quanto riguarda il numero di produttori bio, con oltre 84.191 operatori sui 495mila attivi nell'intera Europa. Inoltre, l'Italia si posiziona al vertice della classifica anche per quanto concerne il numero di trasformatori, quasi 25mila, su una quota totale in Europa di 94.627. Dopo un lieve calo nel 2022, è tornato positivo anche l'andamento del mercato, che ha raggiunto i 54,7 miliardi di euro in Europa (+3%), di cui 46,5 miliardi nell'Unione Europea (+2,9%). La Germania rimane il mercato principale, con vendite che si attestano a 16,1 miliardi di euro. L'Ue si posiziona come il secondo mercato per i prodotti biologici, dopo gli Stati Uniti con 59 miliardi di euro. A livello mondiale, secondo le statistiche evidenziate da ‘The World of Organic Agriculture 2024’, l'area agricola coltivata a biologico è aumentata del 2,6% nel 2023, raggiungendo un totale di 98,9 milioni di ettari, gestiti da 4,3 milioni di produttori biologici. Sono incrementate anche le vendite al dettaglio di prodotti biologici che hanno superato i 136 miliardi di euro. “I dati presentati a Biofach sono senza dubbio positivi - afferma Maria Grazia Mammuccini, presidente FederBio - La transizione agroecologica continua il suo slancio, sostenuta dal Green Deal e dal Piano d'Azione per l'agricoltura biologica nell'Ue, strumenti fondamentali per promuovere un modello agricolo in grado di coniugare sostenibilità e valorizzazione dei territori. L'incremento delle superfici agricole conferma il biologico come il metodo agricolo resiliente, in grado di tutelare la fertilità del suolo, salvaguardare la biodiversità, rispondere alla crisi climatica, garantendo sicurezza alimentare per le generazioni future e il giusto reddito per gli agricoltori. Anche se le vendite hanno ripreso a crescere, occorre però continuare a spingere sui consumi, sensibilizzando ulteriormente i cittadini sui benefici che il buon cibo biologico apporta per la salute delle persone e dell'ambiente. Inoltre, per incentivare una transizione duratura verso un modello di consumo sostenibile e responsabile, è fondamentale supportare gli investimenti in ricerca e innovazione per fare del biologico il modello di riferimento per l'intero sistema agroalimentare e per orientare le strategie future della Pac post 2027”.

IN BREVE

IMPIANTI APERTI ON THE ROAD 2025, AL VIA DA LECCE

Prenderà il via dal Sud Italia, e in particolare dalla provincia di Lecce, ‘Impianti aperti on The Road 2025. Il viaggio per la sostenibilità’, la campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti, promossa da Assoambiente, con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ispra e Snpa. Il primo appuntamento è previsto il 21 febbraio 2025 con inaugurazione e visita guidata all'impianto di trattamento di schede elettroniche della società americana Techemet a Guagnano, in provincia di Lecce, e il successivo talk dedicato a ‘Il futuro delle materie prime critiche - Problemi nazionali e soluzioni internazionali’.

DAL 7 AL 9 OTTOBRE ACCADUEO TORNA A BOLOGNA

Accadueo, la fiera di riferimento per il settore idrico organizzata da Bfw BolognaFiere Water&Energy, torna a Bologna per la 18esima edizione dal 7 al 9 ottobre 2025. L'edizione 2025 di Accadueo, che ha già consolidato la copertura di oltre il 50% degli spazi espositivi disponibili, punta a superare i risultati del 2023 quando, sotto le Due Torri, aveva ospitato oltre 400 aziende con più di 8.000 visitatori specializzati.

RIPRISTINO DELLA NATURA, LA GUIDA REDATTA DALLE ASSOCIAZIONI

“La redazione di Piani nazionali di ripristino coerenti e ambiziosi è di importanza fondamentale per un'attuazione di successo del Regolamento sul ripristino della natura (Nature Restoration Law), approvato nel 2024 dall'Unione europea”. Lo affermano Lipu, Legambiente, Pro Natura e Wwf Italia che in occasione dei sei mesi dall'entrata in vigore della legge, il 18 febbraio, hanno tradotto in italiano le raccomandazioni elaborate a livello europeo da BirdLife International, ClientEarth, Eeb (European Environmental Bureau) e Wwf Epo, associazioni che si sono fortemente impegnate con la campagna europea #RestoreNature nel percorso di approvazione di questo regolamento.



**adnkronos
prometeo**

in collaborazione con
Prometeo / Gruppo Adnkronos

EVENTI



Elisabetta Pozzi protagonista della commedia «Cassandra»

LA PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO NAZIONALE

Elisabetta Pozzi protagonista al Duse con «Cassandra»

Dal 19 al 23 febbraio. E all'Ivo Chiesa l'unica tappa genovese di «Graces» con Silvia Gribaudo

Giorgio Di Gregorio

■ Elisabetta Pozzi, tra le maggiori artiste della scena italiana, è protagonista di «Cassandra o dell'inganno» in scena dal 19 al 23 febbraio al Teatro Eleonora Duse di Genova.

Elisabetta Pozzi ha spesso affrontato i grandi temi e archetipi del Mito: Elettra di Hofmannsthal, Medea, Ippolito e Ecuba di Euripide, Elena e Fedra di Ghiannis Ritsos, sono solo alcuni dei testi che ha portato in scena. Tra i personaggi più frequentati c'è Cassandra, oggetto di numerosi studi e spettacoli di cui questo «Cassandra o dell'inganno» è l'ultima tappa.

L'attrice ha costruito una drammaturgia originale che, partendo dalle tragedie di Eschilo ed Euripide, compie un affascinante percorso intorno alla profetessa troiana cui Apollo ha dato il dono di prevedere il futuro e insieme la condanna di non essere creduta, raccogliendo suggestioni e riletture da grandi testi di ogni tempo, da Seneca a Christa Wolf, da Omero a Ghiannis Ritsos fino a Wislawa Szymborska e Pier Paolo Pasolini.

Ne emerge un ritratto originale di una delle figure femminili di più profonda tragicità, per l'impotenza e la tremenda solitudine che la connotano nel sostenere il peso della conoscenza.

Dispiegando il suo immenso talento, Elisabetta Pozzi si confronta con questa figura di strabiliante modernità, in cui convivono forza e fragilità: il mito di Cassandra prende nuovamente vita sot-

to i nostri occhi, attraversando le epoche con la sua dolorosa e inascoltata capacità di preveggenza, fino a prefigurare, nel potente epilogo scritto a quattro mani con Massimo Fini, un futuro incerto per la nostra civiltà orfana di identità, in cui l'uomo moderno - con la sua incapacità di porsi dei limiti - «è ormai diventato un minuscolo ragno al centro d'una immensa tela che si tesse ormai da sola, e di cui è l'unico prigioniero». Il compositore Daniele D'angelo

ha creato una partitura musicale e sonora originale e raffinata, un filo rosso che attraversa lo spettacolo intrecciandosi alle parole alte, ipnotiche ed attualissime di Cassandra.

Il 18 febbraio al Teatro Ivo Chiesa arriva «Graces», ispirato alle Grazie di Antonio Canova tra tableaux vivants, gag e intermezzi lirici sorprendenti. Uno spettacolo di danza oltre ogni stereotipo con Silvia Gribaudo che approda a Genova in unica data.

LA CERIMONIA CONCLUSIVA IN PROGAMMA ALLE 16 A PALAZZO DUCALE CON DIALOGHI SU STORIA E CULTURA

Cala il sipario sul «Passaporto dei Presepi»

Oggi pomeriggio corteo storico con oltre cinquanta figuranti appartenenti a gruppi storici locali

■ Cala il sipario a Palazzo Ducale, presso la Sala del Maggior Consiglio, sulla manifestazione «Passaporto dei presepi genovesi», evento patrocinato dal ministero della Cultura.

La giornata conclusiva inizierà oggi alle 15.30 con un corteo storico composto da oltre 50 figuranti di gruppi storici cittadini e caratterizzato da abiti ispirati alle statue presepiali del Maragliano. Il corteo sfilerà da piazza Matteotti a piazza de Ferrari per poi salire a Palazzo Ducale e formare un grande presepe vivente che introdurrà così la cerimonia. L'evento si svolgerà, appunto, nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale dove, a partire dalle ore 16, dopo i saluti istituzionali, si alterneranno interviste, momenti di approfondimento e momenti musicali inerenti alla storia e la cultura del presepe con letture a cura di Pietro Fabbri, attore del Teatro della Tosse, e brani del Coro Monte Cauriol. Sarà intervistato anche don Roberto Fiscer, parroco della Santissima Annunziata del Chiappeto a Borghetti, a cui proprio recentemente è stata dedicata una statuetta del presepe a Napoli caratterizzata da berretto, cuffie

e la console di Radio Fra le Note, fondata proprio da don Roberto con l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi dell'oratorio e diventata nel 2018 associazione di promozione sociale accreditata presso l'ospedale pediatrico Gaslini. Durante la cerimonia verranno presentati, attraverso un collage di video fotografici, i 74 presepi che hanno partecipato all'edizione del Passaporto 2024-2025. Alle 16 i saluti istituzionali con intervento anche del facente funzioni sindaco Pietro Piciocchi. Saranno presenti l'assessore alle Tradizioni cittadine Paola Bordilli e, per la Curia Arcivescovile, don Gianfranco Calabrese, il prefetto della Cattedrale monsignor Ganabano e padre Mauro De Gioia. Durante il pomeriggio, i presepi aderenti e i partecipanti ai percorsi riceveranno appositi riconoscimenti.

Durante la cerimonia verrà consegnata ai familiari una targa in memoria di Francesco Farsetti, figurante del Corteo Storico del Comune di Genova recentemente scomparso, a cui verrà dedicata una categoria di premi speciali. Nel loggiato davanti al Salone del Maggior Consiglio verranno esposti alcuni manufatti di coloro che

hanno partecipato ai corsi per presepi organizzati dall'Assessorato alle Tradizioni nell'autunno scorso.

«Con la seconda edizione, il Passaporto dei Presepi si è confermato essere una tra le iniziative entrate nel cuore della comunità cittadina e non solo - dichiara l'assessore alle Tradizioni cittadine Paola Bordilli - con orgoglio siamo felici della concessione del patrocinio del Ministero della Cultura, segno della riconosciuta valenza culturale, artistico e storica dei nostri presepi. Questa manifestazione, che ha celebrato le tradizioni presepiali della nostra città, è stata un vero e proprio cammino nella nostra storia e cultura, un omaggio all'arte e alla sacralità del presepe, simbolo di unione e di tradizione. Ci sono state grandi novità quest'anno: settantaquattro presepi, trenta in più rispetto all'anno scorso, con cui abbiamo proposto due percorsi, uno «dei Re Magi» e un «della Stella Cometa», che hanno coinvolto tutti i quartieri cittadini, estendendosi alla città metropolitana. Tutto questo testimonia come la cultura del presepe a Genova sia molto forte e sentita. A tutti coloro che negli anni l'hanno tra-

ALLA TOSSE

«Quel lupo in sciopero che smise di lavorare»

■ «Sciopero! Ovvero quella volta che il Lupo smise di lavorare». È lo spettacolo che verrà messo in scena oggi alle 16 al Teatro della Tosse di Genova. Il protagonista è Riccardo Colombini che è anche il regista insieme a Sara Cicenìa.

La storia, della durata di 50 minuti, racconta di un lupo cattivo che, vessato dall'ennesima sconfitta che lo condanna ad una vita senza possibilità di lieto fine, decide di darci un taglio e di proclamare un severo sciopero di protesta. Alla notizia che il più cattivo dei cattivi è finalmente fuori gioco, il Re proclama grandi festeggiamenti in tutto il regno delle fiabe. Ben presto, però, col protrarsi dello sciopero del lupo, il mondo delle fiabe si accorge che - incredibile a dirsi - senza quel cattivo e le sue malvagità non tutto va per il verso giusto, tanto che il Re si trova, suo malgrado, a tentare ogni espediente possibile per far sì che il Lupo Cattivo torni finalmente al suo lavoro. Nato da un gioco drammaturgico, lo spettacolo è un divertimento alle spalle del mondo delle fiabe. Un rovesciamento un po' rodariano per riflettere su come, in fondo, anche i cattivi servono e su come ciò che può farci paura può insegnarci a difenderci e a conoscerci meglio.

È possibile partecipare anche al laboratorio Ri-Creazioni.

ALLE 18 PER «ALBENGATEATRO 2025»

All'Ambra «Un pigiama per sei» con i comici Pisu e Cornacchione



La divertente commedia di Marc Camoletti sbarca all'Ambra

■ «Pigiama per sei» di Marc Camoletti per la regia di Marco Rampoldi è il titolo della divertente commedia che sbarca oggi alle 18 all'Ambra di Albenga per il quarto appuntamento di «Albengateatro2025».

In scena per l'occasione un cast di tutto rispetto, i mitici Max Pisu e Antonio Cornacchione saranno affiancati da Laura Curino, Rita Peluso insieme a Roberta Petrozzi e Ruffin Doh Zeyenouin.

«Pigiama per sei» è una commedia esilarante, divertente e scoppiettante - annuncia il direttore artistico della Teatro Ingaunia Mario Mesiano - In scena un cast di esperienza, qualità e comicità indiscutibili di cui siamo molto felici ed orgogliosi di ospitarli nel nostro teatro e di vedere il ritorno dell'amico Max Pisu».

È il trionfo della commedia brillante ad equivoci, con lui, lei, l'altro. La coppia formata da Jacqueline e Bernard invita in villa un amico di lui, Robert, che è l'amante segreto di lei. Ma l'invito nasconde un altro inghippo: Bernard, il tradito, è a sua volta l'amante di Brigitte che viene spacciata per la ragazza di Robert. Tutto si complica quando una cameriera, ingaggiata da un'agenzia all'ultimo momento, si inserisce involontariamente, il suo nome (Brigitte) è lo stesso dell'amante di Bernard. Quando tutto sembra precipitare qualche invenzione dei protagonisti rimette in gioco tutto.

La rassegna è promossa dalla Teatro Ingaunia, diretta da Mario Mesiano, con il contributo del Comune di Albenga, Assessorato alla Cultura. Prevedute dei biglietti presso Libreria «Quarta di copertina» via Enrico D'Aste 4 Albenga tel. 0182555999 o su www.ticket.it. Sabato 22 febbraio andrà in scena «Lapponia» di Marc Angelet e Cristina Clement con Sergio Muniz, Miriam Mesturino, Cristina Chinaglia, Sebastiano Gavasso regia Ferdinando Ceriani; domenica 2 marzo alle 18 lo spettacolo fuori abbonamento e fuori rassegna a scopo benefico «Uomo e galantuomo» di Eduardo De Filippo con la Compagnia teatrale Masaniello.

mandata e custodita va il nostro sincero ringraziamento e sostegno». Il «Passaporto dei Presepi» è stato uno straordinario incentivo a visitare le tante rappresentazioni della Natività, allestite con ingegno, fantasia e rispetto per le tradizioni. Tanti i partner della iniziativa che offriranno i loro premi: Musei del Comune di Genova, Mu.Ma., Genova Gourmet, Teatro Carlo Felice, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione San Lorenzo (Museo Diocesano e Museo del Tesoro della Cattedrale), Costa Edutainment, Kalatà.

Tra loro anche la Camera di Commercio di Genova il cui segretario Generale, Maurizio Caviglia, sottolinea: «Premi che danno ulteriore valore a quell'eccellenza genovese che sono i ristoratori e i bartender Genova Gourmet, che scelgono di mettere sulle proprie tavole i prodotti certificati del territorio o di proporre bevande e cocktail basati su sapori e aromi locali. Un marchio di eccellenza che questa settimana è stato protagonista alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano e che vogliamo far conoscere e apprezzare sempre più anche dai cittadini genovesi».

studiowiki.it



**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE